IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 328. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 27 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La ragione di Stato

Stando a qualche giornale di Roma e qualche altro di Milano, il *Popolo Romano* sarebbe reo di aver detto che la questione Giolitti va sepolta per *ragione di Stato.*

Niente di tutto questo. Il Governo, colla più logica procedura ha presentato alla Camera l'incarto del processo e ha detto all'Assemblea: decidete voi, perchè a voi e non a me il Supremo Magistrato ha deferita la soluzione.

Ora noi, dicendo che sarebbe meglio finirla, non ci siamo mai sognati di pretendere che ci si metta sopra una pietra. Abbiamo inteso dire che nell'interesse generale era bene chiudere una buona volta questi strascichi di un periodo putrido della vita politica italiana: sbarazzare cioè il terreno al più presto, perchè siffatte questioni avvelenano l'ambiente e paralizzano, in certo modo, la proficua operosità del Parlamento.

Se poi dobbiamo esprimere il nostro avviso in merito, noi riteniamo che non vi sia la materia, nè per un giudizio d'Alta Corte, nè pel Magistrato ordinario — a meno che dall'incartamento non risultino fatti o circostanze ignoti, ciò che ci sembra difficile.

Che l'on. Giolitti e il suo aiutante di campo Rosano abbiano agito in modo da meritarsi il giudizio severo ed irrevocabile, emesso con generale consenso dal mondo politico e dall'opinione pubblica, si comprende perfettamente; ma per il reato ci vuole il dolo e il dolo difficilmente si potrebbe concretizzare.

Essi diranno che hanno agito, pur errando, per un alto fine, quello di non allargare lo scandalo attorno a nomi di rispettabili estinti, per evitare al paese un pantano ecc. ecc.; altri diranno che in fondo c'era invece la speranza di restare più lungamente al potere ecc. ecc.

E' vero che passando dalle audacie alla pusillanimità e peggio, per salvare i morti, hanno colpito vivi ed innocenti, facendo d'ogni erba fascio; ma da tutto questo è difficile far scaturire il dolo, elemento indispensabile, giuridicamente parlando, per stabilire il reato.

E allora? Tutto si ridurrà alle questioni d'ordine costituzionale, a vedere cioè se certi criterii e massime affermate nelle sentenze della Cassazione abbiano o meno il consenso della Camera elettiva.

Il *Secolo* trova che il *Popolo Romano* è *timorato* per questo nuovo processo e dice che la colpa è di coloro che non hanno mai voluto risolvere la *questione morale.*

Quale questione morale? Quella vera o quella artificiosa, montata a scopo di rancori e di odi personali e di bottega nel tempo stesso?

Se per questione morale il *Secolo* intende quella delle accuse condensate da Cavallotti contro Crispi, essa non ha più bisogno di soluzione, perchè è stata risolnta dalla Camera, dal Magistrato, dal paese.

Vi potrà essere ancora una parte di pubblico, quella parte che beve di grosso o diguazza nelle polemiche a scandalo, la quale si ferma di fronte al famoso dilemma, che Cavallotti fa girare dinanzi ai lettori del *Secolo*, come lo specchietto per le allodole, dicendo che se il Magistrato non processa lui, Cavallotti, per calunnia, è segno che le accuse sono fondate.

Ma da questo dilemma soltanto il volgo può essere mistificato, perchè l'art. 212 del Codice — della calunnia — è concepito nei seguenti termini:

" Chiunque, con denunzia o querela all'Autorità " giudiziaria o ad un pubblico ufficiale, il quale " abbia l'obbligo di riferirne all'Autorità stessa, " incolpa taluno, che **egli sa essere innocente**... è punito colla reclusione ecc. ecc.

Ora come potrebbe il Magistrato, pur ritenendo ed affermando che le accuse sono infondate, procedere contro il denunziatore senza avere la prova che il denunziatore **sapeva** che l'accusato era innocente?

Per fare un processo di calunnia a Cavallotti bisognerebbe che il Magistrato avesse la prova che Cavallotti ha detto, prima della denunzia, ad una o più persone che egli era convinto essere infondate le sue accuse contro Crispi, ma le denunziava egualmente per fine politico.

Siccome ciò non è possibile, anche perchè Cavallotti prima di lanciare accuse e contumelie suol premettere che egli prova un gran dolore alle viscere, per l'ingrata missione di *moralizzare* l'Italia, ecc. ecc., così, anche volendo, il magistrato non potrebbe procedere per calunnia.

Il famoso dilemma adunque è una vera burletta ad effetto, nella stessa guisa che tutta questa famosa questione morale da risolvere non è che un artificio o una volgare manovra per combattere Crispi, non potendolo combattere nell'indirizzo del governo e nella sua opera di statista.

E siccome Camera e paese l'hanno capita, essi sorreggono il Ministero, nella stessa guisa che taglieranno corto anche col processo Giolitti, perchè ormai la nausea è salita, come dicevamo l'altro giorno, al grado massimo.

Politica e Diplomazia

(N) **Milano**, 26. — Col treno di lusso della Compagnia Internazionale dei Wagons-lits *Vienna-Nizza Express* transitava, stamani alle 11, diretta a Nizza, S. M. l'Imperatrice d'Austria con numeroso seguito.

(N) **Berlino**, 26, ore 14. — I due figli maggiori dell'imperatore andranno nella primavera ventura a stabilirsi a Plön a 25 miglia da Kiel.

(N) **Bruxelles**, 26, ore 14,40. — Si conferma che il matrimonio fra il principe Emanuele di Orléans e la principessa Enrichetta di Fiandra sarà celebrato qui in febbraio.

Officierà Sua Eminenza il cardinale Goossens, arcivescovo di Malines.

(N) **Vienna**, 26, ore 14. — L'arciduca Francesco Ferdinando lascierà Lussimpiccolo alla fine del mese per recarsi ad Alessandria e al Cairo. Viaggierà in incognito e sarà accompagnato dall'arciduca Eugenio, fratello della Regina Reggente di Spagna, il quale si recherà poi presso sua sorella.

L'arciduca Francesco Ferdinando, dopo un brevissimo soggiorno al Cairo, farà delle lunghe escursioni lungo il Nilo e si tratterrà in Egitto fino all'aprile venturo.

(S) **Lisbona**, 26. — Il ministro della marina è dimissionario.

(S) **Mentone**, 26 — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è arrivata alle ore 6,23 pom. ed è tosto partita per Cap Martin.

Questione di pecore

La lotta fra protezionisti e liberi scambisti (dato che di liberi scambisti ce ne siano ancora, giacchè tutto si riduce ormai a proteggere piuttosto gli uni che gli altri) è permanente, onde la lotta si accentua non appena una questione nuova si presenta sul tapppeto.

Da noi la questione nuova in questo campo è pel momento quella della lana. Un deputato radicale socialista, medico e già industriale di zolfi, reclama un dazio d'entrata sulle lane greggie per proteggere l'industria pastorizia. Un senatore, industriale davvero in materia di lane, combatte questo dazio, che renderebbe più difficili le condizioni dell'industria laniera pel maggior costo della materia prima.

Il bello è che il deputato accusa il senatore di incoerenza, mentre il senatore potrebbe rispondergli molto a proposito: *medice, cura te ipsum*; ma siccome la coerenza in materia economica è diventata come la gomma elastica, ci sembra che invece di perdere il tempo nel pettegolezzo, sarebbe meglio esaminare se questo dazio protettivo che s'invoca per le pecore nazionali sia ragionevole o no.

Quando si chiede al Governo una protezione, il Governo deve vedere se realmente a rendere possibile questa o quella industria non manchi che la protezione governativa; altrimenti accordando una protezione, che non sarebbe efficace, si danneggiano altre industrie, senza ottenere lo sviluppo di quella che chiede la protezione governativa.

L'industria laniera in Italia, come del resto tutte le industrie tessili, ha portato i proprii impianti, mercè forti capitali, ad un tal grado di perfezionamento, che ora può lottare, per una serie di prodotti, se non per tutti, colla concorrenza straniera. Naturalmente il Governo, nel vedere questi sforzi dell'iniziativa privata, ha largheggiato nella protezione, prima sugli articoli elementari o semplici, poi, a poco a poco, sui fini e di maggior costo.

E' naturale quindi e logico, che ad una industria, la quale ha fatto e fa il possibile per progredire, onde sostenere la concorrenza coi paesi, ove la stessa industria si trova in condizioni più favorevoli, il Governo assicuri una certa difesa, tanto più che si tratta di centinaia d'opifici e di diecine di migliaia di operai.

Vediamo ora le condizioni della pastorizia. Questa industria da noi è tuttora esercitata come ai tempi di Labàno, il padre delle mogli di Giacobbe. Ora il volerla proteggere con un dazio non darebbe altro risultato che quello di gravare le condizioni dell'industria manifatturiera senza portare alcun serio sviluppo all'industria della pastorizia.

Infatti una delle ragioni che portano i fautori di un dazio sulle lane greggie, che vengono dall'estero, è che la pastorizia si trova colpita dalla restrizione che si verifica ogni anno nei terreni da pascolo. E perchè queste restrizioni? Perchè un po' alla volta i terreni da pascolo vengono adattati ad altre colture. Ed è fortuna. Si vorrebbero forse mantenere le vaste zone di terreno incolte condannando intere regioni alla malaria?

D'altra parte, questa industria della pastorizia che cosa ha fatto per svilupparsi, per migliorare produttori e prodotti, per rendersi florida? Niente. E allora a che gioverebbe questo dazio di protezione, se non per continuare l'industria della pastorizia nelle patriarcali tradizioni del non mai abbastanza compianto signor Labàno?

Con questo non intendiamo negare qualsiasi aiuto o protezione alla pastorizia: ma dovendo accordare qualche aiuto o incoraggiamento ci dev'essere per corrispettivo l'affidamento positivo da parte degli interessati per quanto riguarda lo sviluppo e il miglioramento secondo i sistemi più moderni, sì che l'industria della pastorizia si renda utile a sè stessa e al paese, assicurandone le sorti in modo che le industrie manifatturiere anzichè danno possano ritrarne giovamento.

Nell'accordare dazi protettivi un governo deve andare canto. La protezione non dev'essere un maggior guadagno, che si acquista senza sudare e senza rischio, ma il coronamento d'un'opera laboriosa ed intelligente. E' facile farsi proteggere senza esporre capitali, senza fatica materiale e intellettuale, senza rischi e pericoli; ma con questo sistema verrà il giorno in cui tutti vorranno essere protetti ed allora non si troverà più chi voglia far le spese, perchè mancheranno i protettori.

Il corsaro.

La situazione in Oriente

Disordini e provvedimenti

(S) **Costantinopoli**, 26 — E' ufficialmente pubblicata la nomina di sei ispettori della giustizia, di cui due cristiani, come fu prescritto dal regolamento sulle riforme per i vilayet dell'Asia Minore, come pure la nomina fatta, su proposta del Consiglio dei ministri, di tre ispettori per le provincie europee della Turchia, nelle persone di Haky effendi, funzionario amministrativo, Halhil bey, funzionario giudiziario, ed Ever effendi, funzionario delle finanze.

L'azione delle potenze.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Il tentativo fatto dalla Porta di ottenere l'abbandono del progetto degli ambasciatori di chiamare eventualmente i secondi stazionari è fallito. E' fuori dubbio che i Firmani chiesti verranno accordati dal governo imperiale.

La Sublime Porta aveva accompagnato la sua domanda con una dichiarazione la quale garantisce assolutamente la sicurezza degli stranieri e di tutti i cristiani.

Nei circoli governativi si aggiunse inoltre che l'arrivo dei secondi stazionari avrebbe potuto essere interpretato dagli agitatori armeni come un incoraggiamento a favorire le loro provocazioni e la Porta avrebbe dovuto declinare ogni responsabilità.

(N) **Vienna**, 26, ore 15,15. — Si conferma da Costantinopoli contrariamente alle notizie da Sofia che il Sultano non ha accordato il permesso ai secondi stazionari delle potenze di passare pei Dardanelli ed ancorarsi nelle acque di Costantinopoli.

Alla domanda relativa al passaggio dei secondi stazionari hanno preso parte anche gli ambasciatori di Germania e di Russia, ossia tutti quelli delle sei grandi potenze.

Gli ambasciatori chiedono inoltre il passaggio, per la rispettiva potenza, di altre due piccole navi pei Dardanelli: una per gli ambasciatori stessi e l'altra per la Commissione del Danubio, secondo le stipulazioni del trattato di Parigi del 1856.

Si ritiene per certo che il Sultano finirà per accordare i relativi Firmani.

(S) **Costantinopoli**, 26 — Si assicura che gli Ambasciatori mantengono unanime la loro domanda intorno all'invio dei secondi stazionari a Costantinopoli e non dubitano che la Porta accolga la loro domanda.

(S) **Vienna**, 26 — La *Neue Freie Presse* ha da Atene:

" Il governo ellenico smentisce oggi tutte le notizie relative alla partecipazione della Grecia alla dimostrazione navale delle potenze nelle acque turche.

" Il tono con cui è fatta la smentita ed il fatto che essa arriva così tardi lasciano credere che il governo abbia tentato questa partecipazione. „

(N) **Berlino**, 26, ore 17,40. — L'*Hamburger Correspondent* aveva citato una dichiarazione dell'imperatore Guglielmo secondo la quale egli non simpatizzerebbe colla dimostrazione delle flotte in Oriente ed affermato che tale dichiarazione era stata accolta nei circoli politici turchi con riconoscenza.

Il Sultano — secondo l'*Hamburger* — avrebbe dichiarato ai ministri che egli sa pienamente apprezzare i sentimenti di vera amicizia che la Germania ha per la Turchia.

La *Nord. Allg. Zeitung* osserva stasera che nelle sfere dirigenti berlinesi nulla si sa della presunta dichiarazione dell'Imperatore e che le asserzioni in contrario sono pure invenzioni.

L'imperatore Guglielmo e lo Czar.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo e lo Czar, per intermediario del granduca Vladimiro, si accordarono di aiutare moralmente la Turchia a ristabilire l'ordine.

Sospensione del catasto estimativo

Ecco il testo del disegno di legge, presentato alla Camera, nella seduta di lunedì ultimo:

Art. 1. — All'articolo 1 della legge 1° marzo 1886 è sostituito il seguente: " Sarà provveduto, a cura dello Stato, in tutto il Regno alla formazione di un catasto geometrico particolare uniforme, fondato sulla misura, allo scopo di accertare le proprietà immobili e tenerne in evidenza le mutazioni. „

Art. 2. — La formazione del nuovo catasto sarà prima compinta nelle provincie in cui sono già in corso i lavori accelerati in base all'art. 47 della succitata legge 1° marzo 1886, e nelle provincie del compartimento modenese.

Successivamente si formerà il nuovo catasto nelle altre provincie, preferendo in ordine di tempo quelle in cui l'attuale catasto è più imperfetto; i lavori però non potranno farsi simultaneamente in più di tre provincie, che dovranno essere finitime.

Art. 3. — Le provincie, nelle quali sono in corso i lavori del catasto accelerato, non saranno tenute ad alcun ulteriore versamento a titolo di anticipazione della metà della spesa, e le somme da esse anticipate saranno loro restituite cogli interessi arretrati o da scadere, calcolati al saggio del 5 per cento, in altrettante rate da iscriversi nei bilanci a cominciare dall'esercizio 1896-97 in lire 700,000, in lire 2,000,000 nell'esercizio 1897-98 ed in L. 2,700,000 negli esercizi successivi fino alla completa estinzione del debito.

Art. 4. — Fino a che sia formato un nuovo catasto estimativo, che sarà con altra legge ordinato, l'estimo o reddito attualmente attribuito ai terreni rimarrà, senza variazione per ogni singola proprietà, assegnato alle particelle catastali, da cui essa sarà rappresentata nel nuovo catasto geometrico. Le operazioni di stima in corso nelle provincie, dove si sta formando il nuovo catasto, rimangono sospese e di niun effetto nella parte sinora compiuta.

Art. 5. — Il ministro delle finanze è autorizzato a valersi pel trattamento sia degli impiegati di ruolo sia degli straordinari del catasto, i quali ultimi contino al 31 dicembre 1895 almeno cinque anni di servizio attivo, di tutte le facoltà concesse dalla legge 8 agosto 1895, n. 507, pel trattamento fatto agli impiegati del ministero e delle intendenze di finanza. Con decreto reale saranno determinati i limiti e le norme per l'uso di tali facoltà e saranno introdotte le opportune riduzioni nel ruolo organico del personale tecnico catastale.

Art. 6. — Sono abrogate le disposizioni della legge 1 marzo 1886, n. 3682 (serie 3.a) in ogni parte relativa alla determinazione di un nuovo estimo catastale. E' data facoltà al governo di coordinare e pubblicare in unico testo le disposizioni presenti e quelle conservate in vigore dall'anzidetta legge, introducendovi le modificazioni conseguenti alla approvazione di questa legge.

Il ministero ha accompagnato alla Camera la sua proposta con una elaborata relazione, che ci proveremo di riassumere.

Fatta la genesi della legge del marzo 1886, che il legislatore del tempo aveva ritenuto di potere eseguire nel periodo, relativamente breve, di venti anni e con la spesa, relativamente piccola, di sessanta milioni; opportunamente ricordati i beneficii che dal catasto estimativo il legislatore si attendeva, nell'interesse della finanza e nell'interesse dei proprietari della terra, che avrebbero in avvenire pagato l'imposta in misura effettivamente proporzionale al reddito reale della terra stessa, la relazione passa ad esaminare gli effetti dati fin qui da quella legge per dedurne le seguenti conclusioni:

primo, che la spesa minima bisognevole ancora a condurre a termine il catasto, quale era stato voluto dal legislatore del 1886, sarebbe di 182 milioni, a carico dello Stato. Abbiamo detto " spesa minima „ perchè la relazione del ministro delle finanze aggiunse testualmente a questo punto che " varie considerazioni inducono a " ritenere che anche queste cifre sarebbero nel" l'atto superate „.

secondo, che il tempo necessario al compimento dei lavori, calcolato sulla base della spesa oggi stanziata in bilancio (5 milioni al netto dell'anticipazione delle provincie), sarebbe di 36 anni, di guisa che il periodo di venti anni, preveduto dal legislatore nel 1886, si allungherebbe fino a quarantacinque, ossia sarebbe più che raddoppiato;

terzo, che il procedimento estimativo, stabilito nella legge e sviluppato nel regolamento per la sua esecuzione, essendo eccessivamente analitico e non avendo base sicura, non offre quelle garanzie di perequazione dei carichi, che erano lo scopo principale della legge, nei suoi rapporti con il fisco e con la giustizia distributiva, per la quale deve pagare chi ha ed in ragione di ciò che ha;

quarto, che le indicazioni fornite dal catasto estimativo, concesso che possano riuscire e ritenersi esatte al momento della sua formazione, cesserebbero probabilmente di essere tali dopo pochi anni, nessuno potendo dire quante e quali saranno, durante il mezzo secolo circa ancora necessario al compimento dei lavori, le variazioni nel costo della produzione, nella richiesta dei prodotti, nell'azione dei mercati, nel saggio dei salari, nell'interesse dei capitali, ed in tutti quegli altri molteplici fattori dell'economia rurale.

Onde è che, per rimediare ad una sperequazione esistente, si andrebbe a crearne, in epoca non molto lontana, altra forse anche più stridente.

E la relazione cita a questo proposito l'esempio della vicina Francia, dove il governo, presentando al Parlamento l'opera del catasto, compiuta dopo lungo volgere di anni, chiedeva nuovo tempo e nuovo denaro per fare la perequazione, che mancava come prima.

Confortato da queste considerazioni, cui nessuno vorrà negare importanza e peso, il governo, preoccupato altresì di alcuni inconvenienti di carattere fiscale che l'esecuzione della legge del 1866 ha messo in evidenza, è venuto nella risoluzione di domandare che il catasto estimativo sia interrotto e sia proseguito quello geometrico parcellare, stanziando al bisogno un credito annuale di tre milioni di lire, salvo a provvedere a togliere le sperequazioni, man mano che i lavori saranno compiuti.

Il progetto, come abbiamo notato già fino da ieri, è vivacemente commentato e sarà altrettanto vivacemente dibattuto, per i tanti e svariati interessi, che ad esso si collegano.

In un prossimo numero raccoglieremo con eguale imparzialità le obiezioni dei suoi oppositori.

Intanto, pare a noi, che, date le premesse stabilite dal governo e data la loro esattezza, si imponesse la necessità di una risoluzione virile, la quale ponesse fine ad uno stato di cose, che riesce oneroso alla finanza, senza il corrispettivo di un corrispondente beneficio per i contribuenti.

Se vi fosse, per avventura, altra via per uscire dalle difficoltà di vario genere, create dalla legge del 1886, è cosa che vedremo in altro articolo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 nov. — Presidenza **Villa.**

Malgrado sia seduta di svolgimento d'interpellanze, alle due, quando si approva, dopo semplice lettura, il processo verbale, i deputati, nei settori, sono pochini. Si sa però che i corridoi sono affollati. La seduta si presenta calma.

Le interrogazioni.

Prima di attaccare le interpellanze esauriamo qualche interrogazione.

C'è n'è una dell'on. IMBRIANI al ministro degli esteri, per conoscere le sorti dei nostri concittadini Censi Umberto, Altemani Cesare, Dalboni Carlo e coniugi Barbieri arrestati a Trieste sin dalla fine di maggio 1895.

ADAMOLI, risponde lui in assenza del ministro. Dice che quei cittadini furono sottoposti a regolare procedimento giudiziario.

IMBRIANI. Ignorate persino il titolo del reato.

GALLI. Nossignore on. Imbriani. Il titolo di reato è di scrocco e truffa. Qualcuno era per soprappiù anarchico.

IMBRIANI. Il signor Galli (*ilarità*) ha preso l'abitudine di negare e di usare modi poco cortesi.

PRESIDENTE: On. Imbriani lasci a me la cura di regolare la discussione.

IMBRIANI: Sissignore, l'on. sottosegretario, da qualche tempo in qua, risponde sempre in modo poco garbato. Ma ne discorreremo del modo come il governo tutela gli italiani all'estero. Presenterò anche un'interrogazione sugli italiani al Brasile (*Voci — che c'entra*)... C'entra, c'entra. (*E' esaurita*)

C'è una seconda interrogazione. E' dell'on. MICHELOZZI al ministro dell'interno sul trattamento dei maestri assunti come esaminatori pel conferimento del titolo di elettorato in ordine all'art. 18 della legge elettorale politica.

GALLI, sotto-segretario all'interno, risponde che i fondi di cui dispone il ministero non permettono che si fissi un'indennità ai maestri per questo servizio straordinario, ch'essi compiono in tempo nel quale non hanno altre funzioni da disimpegnare e che il Consiglio di Stato, interpellato, fu di parere che debba essere gratuito.

MICHELOZZI replica che si augura che le condizioni siano in avvenire tali da permettere che si conceda qualche sollievo pecuniario a questi paria per tali servizi straordinari.

Ci sono poi altre tre interrogazioni, anche queste al ministro dell'interno. Sono di ANDREA COSTA, AGNINI ed altri della frazione socialista, su dei provvedimenti presi, in base alle leggi eccezionali, contro Adamo Mancini di Imola, Alfredo Bertesi di Carpi, Alessandro Mazzoli e Francesco Ughes.

Questi, che sono o a domicilio coatto o detenuti per provvedimenti di pubblica sicurezza, furono eletti consiglieri comunali o provinciali. Il Mazzoli, studente, condannato a due anni di domicilio coatto, è esule in Svizzera.

GALLI risponde che quei provvedimenti si sono resi necessari per l'irrequietezza di quei colpiti che sono veri e pericolosi agitatori politici.

COSTA ANDREA, infervorandosi, replica che se come uomo è dolente che quelle misure colpirono dei cittadini scelti dai loro conterranei a rappresentarli nei Consigli provinciali e comunali, come uomo politico deve compiacersi della risposta del sottosegretario dell'interno, la quale viene a provare quello che i socialisti hanno sempre sostenuto, che, cioè, le leggi eccezionali erano state votate a scopo di persecuzione politica.

GALLI (*scattando*). Non è vero.

COSTA. E' tanto vero che avete colpito tutti i socialisti che riuscirono capo-lista nelle elezioni amministrative. (Rumori al centro — parecchi dell'estrema sinistra si agitano).

GALLI. I pericoli che portate nella vita pubblica li avete dimostrati nelle stesse isole Tremiti, dove i socialisti dovettero essere separati dagli anarchici, perchè correvano pericolo di morte.

COSTA, IMBRIANI. Gli anarchici siete voi.

Il presidente scampanella e gli riesce impossibile placare gli animi dell'estremo settore.

COSTA. Vorrei sapere quanti agenti provocatori avete mandato, fra quegli anarchici! (rumori).

CAVALLOTTI. Gli anarchici li crea il Governo.

COSTA (sempre più infervorandosi). Sono lieto che mentre noi socialisti, siamo mandati a sedere nei Consigli da tutta una popolazione, la sola questura faccia dei rapporti contro di noi.

GALLI. Mancini è uno dei più pericolosi agitatori. (Sul settore di sinistra continua l'agitazione mentre il Presidente dichiara esaurita l'interrogazione).

Ultima interrogazione. E' dell'on. SANTINI, ancora al ministro dell'interno, per sapere se intende presentare le modificazioni alla legge del 1888 sulla insequestrabilità degli stipendi, assegni e pensioni a benefizio degli impiegati ed agenti ferroviari, municipali, e delle pubbliche amministrazioni.

GALLI risponde che la questione che vuol sollevare l'on. Santini non può essere risolta complessivamente. Egli dice che il Governo non ha difficoltà di occuparsi della questione dell'insequestrabilità degli stipendi per quanto concerne gli impiegati comunali. Non può prendere alcun impegno per quelli dipendenti dalle amministrazioni ferroviarie, appartenendo a Società private.

SANTINI: aspettando i provvedimenti del Governo crede sia nel suo interesse di affrettare la soluzione di questo problema.

E siamo alle

Interpellanze.

Com'era stato stabilito nella seduta di sabato le interpellanze di politica interna, politica ecclesiastica e quelle altre di politica estera che avevano attinenza, rapporto anche con la politica interna, sono conglobate in un gruppo solo.

CRISPI, che è entrato proprio al momento di incominciare lo svolgimento, si alza (*segni di attenzione*) e prega la Camera di voler scindere in due lo svolgimento delle interpellanze di politica interna e quelle estere già raggruppate alle interne.

IMBRIANI. Mi oppongo, perchè fin da sabato ho spiegato come la mia interpellanza abbia stretta attinenza con la politica interna.

PRESIDENTE. Ma il presidente del Consiglio, con questa separazione, favorisce, amplifica lo svolgimento delle interpellanze.

IMBRIANI. Se volessi usare di ipocrisia, potrei far entrare, di straforo, come altri miei colleghi....

PRESIDENTE. Qui nessuno usa di ipocrisia.

IMBRIANI (continuando). Se volessi usare di ipocrisia, potrei far entrare nella politica interna anche la politica estera. Ad ogni modo acconsento a che si discuta dopo.

PRESIDENTE. Resta dunque inteso: scinderemo l'ordine del giorno in due parti. Prima si discuterà la politica ecclesiastica e l'interna.

Voci: Bene, bravo.

IMBRIANI. Sempre in omaggio al regolamento (*ilarità*)

La politica ecclesiastica.

La prima delle interpellanze dell'on. CANZI al ministro dell'interno è " sugli intendimenti del Governo circa i rapporti con la Chiesa, in seguito alla lettera di Sua Santità, con la quale vieta ai fedeli di votare nelle elezioni politiche. „

La Camera s'è andata popolando, sono affollati specialmente i settori del centro e del centro sinistro. Al banco dei ministri oltre Crispi, siedono Boselli, Calenda, Baccelli e Sonnino. Le tribune pubbliche sono affollatissime.

CANZI, incominciando, dice che per il passato, colle sue idee radicali, non ha mai avuto speranza di veder accolte le proprie opinioni in fatto di religione. Ma i tempi sono mutati. Fatti diversi hanno modificata l'opinione pubblica. E' ormai constatato, provato, che finchè il Papato avrà sede in Italia, l'unità e l'indipendenza nostra saranno sempre insidiate.

Approva la formula di Crispi: " *Con Dio, col Re, per la Patria* „ ma non la crede applicabile in Italia dove il Papato non trova conveniente, per le sue aspirazioni al potere temporale, conciliare i rapporti della Chiesa con lo Stato.

La prova di questa irreconciliabilità l'abbiamo nel *non expedit*, col quale il Papa ordina ai cattolici italiani di non pigliar parte agli atti di diritto civile italiano. Queste armi, il Papa le usa solo contro l'Italia.

— E il Papa (continua l'on. Canzi) fa di più: interviene ed arresta le visite di Sovrani all'Italia. Informi l'ultimo incidente sul viaggio, interrotto del Re di Portogallo, che non potè venire a Roma.

Conchiude invitando il Governo ad essere solerte e vigilante custode dei diritti nazionali, non dando tregua alle mene del Papato.

Viene la seconda interpellanza.

E' dell'on. Mazza " circa i criteri che esso ha finora seguito ed intende seguire nella politica ecclesiastica interna „.

MAZZA piglia le mosse per censurare la politica ecclesiastica del Governo, dall'ultimo discorso della Corona, nel quale si parlava di una *scuola educatrice* conglobando le idee di educazione religiosa con quelle di educazione laica. Si domanda che intende il Governo per scuola educatrice in un paese dove il bilancio dell'istruzione ha uno stanziamento minore a quello di tutte le altre nazioni.

L'autore divaga sull'incremento che vanno pigliando le corporazioni religiose. Oggi — esclama — preti e monaci sono diventati merci di esportazione americana che si confeziona in Italia.

Domanda al Governo se la sua politica ecclesiastica segue le tradizioni italiane della politica di Camillo Cavour e di Giuseppe Ferrari.

Ricordando il discorso di Crispi per l'inaugurazione al monumento Garibaldi sul Gianicolo vuol dedurne la incertezza dei propositi politici del Governo intorno alla politica ecclesiastica.

Solleva per ultimo delle disapprovazioni quando enfaticamente domanda se l'Italia fu compiuta per accrescere il potere temporale del Pontefice o per portarvi il nuovo pensiero civile.

Termina con un aforisma — l'Italia sarà acattolica o non sarà — aforisma che è accolto da vivo disapprovazioni della maggioranza della Camera.

Viene il turno dell'interpellanza Barzilai " sulle oscillazioni e contraddizioni della politica verso il Vaticano e sui risultati raccolti sino all'incidente col Portogallo. „

BARZILAI incomincia col dire che si sbaglia l'on. Canzi, che lo ha preceduto, se crede che si possa pensare alla partenza del Papa.

— Il Papa — esclama — in primo luogo, non se ne vuole andare, e poi nessuno Stato lo vorrebbe.

Dato dunque che non possiamo disfarcene, bisogna vedere che politica segue il governo italiano nei suoi rapporti col Vaticano.

Non è difficile provare che questa politica è delle più oscillanti e ricorda in proposito i discorsi di Crispi, che, secondo lui, sono in contraddizione fra di loro dal 1871. Parla a lungo e non senza molta furberia, delle tendenze conciliative del presidente del Consiglio, dei suoi ritorni all'anticlericalismo colla propaganda per Giordano Bruno e cogli *exequatur* concessi a vescovi e cardinali.

Termina dicendo che un'ultima prova della incongruenza della politica ecclesiastica del governo è stato il discorso sul Gianicolo, per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, dove si inneggiò ad ideali che erano in perfetta opposizione con quelli dell'eroe.

Accenna alla politica finanziaria, che uccide l'economia, alla politica estera, che uccide non si sa che cosa, all'interna, che vive di violenze, e alla giudiziaria che abbassa e avvilisce la magistratura (*rumori*). Accenna all'invito fatto ad un magistrato di non presentarsi candidato per aver assolto dei socialisti e non essendo riusciti si arrivò perfino ad offrirgli 20 mila lire, perchè ritirasse la candidatura a favore di un funzionario del governo.

CRISPI interrompe: faccia i nomi.

BARZILAI dice che il magistrato è l'on. Gui al quale il comm. Pinelli avrebbe fatto offrire dal sottoprefetto di Frosinone 20 mila lire per cedergli il Collegio (*Vedi ultime*).

IMBRIANI svolge la sua interpellanza, dicendo, naturalmente, che la politica dell'attuale governo è delle più micidiali per la libertà.

Divagando passa da un capo all'altro d'Italia, dal domicilio coatto alle sofferenze delle popolazioni, e viene per ultimo a parlare delle persecuzioni che si infliggono ai poveri agricoltori per piccoli debiti cambiari.

Si ride perchè l'on. Imbriani fa quasi addebito al governo degli atti di precetto che si fanno sulle cambiali non estinte, dagli Istituti che le scontano.

Dopo l'Imbriani verrebbe il turno delle altre interpellanze, ma molti degli interpellanti sono assenti. Quelli che vengono dopo si dichiarano impreparati (*sic*) per cui, benchè siano solo le 5 1/4 si decide di rimandarne la prosecuzione a domani.

Perciò, dopo lette le ultime interrogazioni presentate, si leva la seduta.

L'ASSEMBLEA DELLA MEDITERRANEA

(N) **Milano**, 26, ore 17,20. — All'assemblea della Società Mediterranea intervennero 132 azionisti rappresentanti 91247 azioni.

Presiedeva il senatore Allievi.

Alla lettura della relazione, in cui gli amministratori proponevano il riparto di un dividende di 25 lire su ciascuna delle 360,000 azioni, successe una lunga discussione.

Romussi, Bissolati, Marenzi, Beltrami, Camerana e specialmente l'ex-ferroviere Mantovani, facendosi eco delle aspirazioni di parte del personale, mossero vivaci attacchi agli amministratori.

Più misurati furono il deputato Zavattari e il professore Maglione, che chiesero la partecipazione del personale all'amministrazione delle Casse pensioni e soccorsi.

Il presidente e il direttore generale risposero che prenderanno in considerazione la proposta Zavattari, di affidare alla Cooperativa fra i manuali il lavoro di manovre dei vagoni per mo-

glio utilizzarli; non poter consentire all'abolizione del sistema dei servizi a cointeressenza del personale.

Il direttore generale dichiarò non poter presentare il ruolo organico del personale, stante la variabilità delle esigenze del servizio; lasciò cadere l'incidente sollevato da alcuni, che affermavano che si era rilasciato qualche biglietto di viaggio gratuito a magistrati chiamati a giudicare in vertenze fra l'amministrazione e il personale.

L'avv. Donati protestò anzi contro siffatti sospetti ingiuriosi.

Chiusasi la discussione, l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio e rielesse i consiglieri scadenti. Di nuovo eletto vi è soltanto Leopoldo Soldati, direttore della Banca industriale di Torino.

Fra i sindaci vi è di nuovo eletto il banchiere Ioel, direttore della Banca commerciale di Milano.

Economia e statistica

Il commercio internazionale.

Francia. — Eccone le cifre per i primi dieci mesi in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importaz.	*1895*	*1894*	*Differenza 1895*
	Lire	Lire	Lire
Sost. alim.	807,414,000	992,811,000	— 185,397,000
Mat. greggie	1,699,617,000	1,760,096,000	— 60,479,000
Manifatture	473,309,000	452,420,000	+ 20,889,000
Totale L.	2,980,340,000	3,205,327,000	— 224,987,000

Esportaz.	*1895*	*1894*	*Differenza 1895*
	Lire	Lire	Lire
Sost. alim.	487,315,000	525,748,000	— 38,433,000
Mat. greggie	714,878,000	616,127,000	+ 98,715,000
Manifatt.	1,432,240,000	1,257,356,000	+ 174,884,000
Pacchi post.	84,644,000	59,160,000	+ 25,504,000
Totale L.	2,719,097,000	2,458,391,000	+ 260,706,000
Tot. gen.	5,699,435,000	5,663,718,000	+ 35,719,000

La differenza tra le importazioni e le esportazioni, che era rappresentata per i primi dieci mesi del 1894, da un valore di L. 764,936,000 è discesa nel corrispondente periodo 1895 a sole L. 261,243,000.

Il miglioramento di L. 485,693,000 è dovuto per L. 260,706,000 a maggiori esportazioni e per le rimanenti L. 224,987,000 a minori esportazioni, specialmente di sostanze alimentari.

Spagna — Per i primi nove mesi del 1895, in rapporto all'eguale periodo del 1894, abbiamo queste cifre:

	1895 L.	1894 L.	Differenze 1895
Importazioni	507,490,000	530,780,000	— 23,290,000
Esportazioni	452,940,000	417,050,000	+ 35,890,000
Totale	960,430,000	947,830,000	+ 12,600,000

La più forte diminuzione nelle importazioni si è verificata sulle sostanze alimentari che dà un valore di 136,030,000 lire nel 1894; scesero nel 1895 a 102 milioni di lire.

L'esportazione del vino da 2,800,000 ettolitri salì a 3,100,000.

Belgio — Durante i primi nove mesi del 1895 le importazioni nel Belgio ascesero ad un valore di 1,023,450,000 lire con un aumento del 6 per cento su quelle dei primi nove mesi del 1894 che furono di 1,017,566,000 lire.

Le esportazioni ascesero a 835,614,000 lire con un aumento del 9 per cento su quelle dei primi nove mesi del 1894 ascendenti a 803,355,000 lire.

Grecia. — Durante i primi 8 mesi dell'anno corrente le importazioni in Grecia ascesero ad un valore di 62,964,305 lire di fronte a 66,207,021 nel periodo corrispondente del 1894: diminuzione lire 3,242,716. Le diminuzioni più forti sono pei cereali, pei minerali, pel legname e per le pelli.

Le esportazioni ascesero nel 1895 a 41,443,140 lire e nel 1894 a 43,291,901 lire: diminuzione lire 1,848,761.

Diminuzioni notevoli vi furono nelle esportazioni dell'olio d'oliva e dell'uva passa di Corinto.

Progressione della corrispondenza telegrafica.

Secondo il *Board of Trade* di Washington, nel 1890, il paese che aveva spedito il più gran numero di telegrammi era stato la Gran Bretagna (9,350,000); quello che ne aveva spedito il minore la Norvegia (446,700).

Nel 1892 la Norvegia continuava ad essere ultima, ma con 1,649,544 telegrammi e la Gran Bretagna prima con 69,698,000 telegrammi. Seguivano gli S. U. d'America con 67,380,298; la Germania con 31,175,000; l'Austria-Ungheria con 10,835,320 e l'Italia con 8,322,125.

Per la Francia mancano i dati, ma nel 1891 il numero dei telegrammi era stato di 32,937,000, onde è lecito credere che quel numero sarà stato superato nel 1892 e che la Francia debba occupare nella scala il quarto posto dopo gli S. U. d'America.

In rapporto alla popolazione il primo posto è sempre tenuto dalla Gran Bretagna con 18 dispacci per abitante: vengono poi la Svizzera con 12, la Francia, gli Stati Uniti, i Paesi Bassi, il Belgio ecc.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 26, ore 12,20 (*Mispa*) — Il pretore del 1.o mandamento ha mandato oggi assolti quaranta abitanti della frazione di Biassa, imputati d'infrazione all'ordine pubblico per canti e schiamazzi.

Difensori degli imputati erano gli avvocati De Nobile, Braschi e Castelli.

Pisa, 26, ore 15,25 — A S. Frediano, comune di Cascina, Ferretti Sabatino per causa di giuoco venne a diverbio con Lodovichi Attilio, Passetti Angelo e Genucci Giuseppe si scambiarono vari colpi di rivoltella e rimase ucciso Ferretti Angelo accorso per dividere.

I rissanti furono tutti arrestati.

Sassari, 26, ore 18,20 — Iersera in via Finanze il sottotenente dell'86.o fanteria Reigner gravemente provocato da tre giovinastri ubbriachi colpiva colla sciabola uno di costoro, certo Vai Efisio di anni 25, producendogli due ferite alla testa guaribili in 10 giorni.

La cittadinanza ha vivamente deplorato il contegno dei giovinastri ed approva l'operato del sottotenente.

Sestri Ponente, 25 (p. c.) — Il 29 corrente nell'ufficio comunale avrà luogo l'appalto pei lavori di prolungamento della via dell'Asilo sino a via Garibaldi, e per la costruzione della nuova piazza a sud del palazzo municipale, nel cui centro dovrà sorgere il monumento a Mazzini.

I lavori saranno intrapresi subito per dare occupazione ai molti operai nella critica stagione invernale.

Firenze, 25 (p. c.) — S. A. R. il principe di Napoli ha fatto tenere all'on. comm. Civelli, la somma di L. 500 a favore dell'erigendo ambulatorio medico-chirurgico, per incoraggiare la riescita dell'opera benefica a vantaggio dei poveri.

— Col 1.o decembre prossimo verrà aperta la scuola militare telegrafica e telefonica, sotto la direzione del maggiore Marcantonio.

Pisa, 25 (p. c.) — Il 27 corrente sarà aperto al pubblico l'Ambulatorio sorto per iniziativa di un Comitato cui diede provvido contributo la cittadinanza, nella clinica-chirurgica della nostra città.

— Uno sciopero dei vetturini occasionato dal sequestro di una vettura di certo Costa per mancato pagamento della tassa, venne prontamente composto per l'intromissione del sindaco e del Prefetto.

Acqui, 25 (p. c.) — Mercoledì prossimo, nel vicino comune di Melasso, verranno celebrate le nozze della marchesina Teresa Scati, col conte Enrico Bettoni, figlio del conte Ludovico senatore del Regno, e sindaco di Brescia.

Ancona, 25 (p. c.) — Durante l'imperversare della violentissima bufera, ieri sera quattro barche pescherecce di S. Benedetto del Tronto: *Progresso*, *Emancipazione*, *Maria* e *Clementina*, dovettero ancorarsi fuori del porto, facendo segnali di soccorso.

Il capitano del porto mandò fuori una barca che dovette retrocedere impotente a lottare colla furia delle onde.

La Società di salvataggio spedì allora il *life boat* che riesciva in due riprese ad imbarcare 41 persone, costituenti i quattro equipaggi, ponendole tutte in salvo.

Acquietatasi la burrasca le quattro barche furono stamane rimorchiate in porto.

Milano, 25 (p. c.) — E' sorto un comitato di cui fanno parte le presidenze della Società francese di beneficenza e della Camera di commercio francese, allo scopo di sviluppare i buoni rapporti della colonia connazionale della Lombardia, e di promuovere feste commemorative per onorare la memoria dei caduti nelle pianure lombarde.

Catania, 25 (p. c.) — (*Grassi*) Il Consiglio comunale si riunirà oggi per discutere il seguente ordine del giorno: " Dimissioni del Sindaco e dei Consiglieri. „

E' inutile fare commenti!

— Ieri, essendo la giornata piovosa, non ebbero luogo al Giardino Bellini le annunziate corse sociali a scopo di beneficenza.

Napoli, 26, ore 18 — La partenza improvvisa della *Confienza*, nave ammiraglia del dipartimento, domenica sera, suscitò varie dicerie.

Invece si trattava di trasportare a Ventotene il chirurgo Cotronei per curare Drago infermo di periostite con delirio.

La *Confienza* non sbarcò il medico che questa mattina, avendo causa il cattivo tempo dovuto fermarsi a Baja.

Drago migliora, ma il suo stato è sempre grave.

La *Confienza* ritorna questa notte; il Cotronei verrà col postale.

Perugia, 25. — (*Renzo*). — La deputazione provinciale ha nominato una Commissione presieduta dal comm. Benedetto Maramotti, perchè, d'accordo con altra Commissione comunale, studi il modo di definire la concessione di una linea di tram elettrico che congiunga la città coi due scali ferroviari.

— Il benemerito Comitato cattolico per le cucine economiche il 2 dicembre riaprirà i suoi locali.

Scienze e Lettere

Specola Vaticana.

Ci viene comunicato da Kiel che nella notte del 21 novembre a ore 14 (T. M. di Ginevra) è stata veduta la cometa Brooks abbastanza lucida nella posizione:

A R (apparente) = 147° 57'
D P N (apparente) = 107° 40'

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Decreto che autorizza il Comune di Venezia ad applicare le disposizioni di alcuni articoli della legge 17 gennaio 1885 n. 2892 all'esecuzione del piano di risanamento della città — Relazione e decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Senigaglia (Ancona).

Ispettori dei monumenti. — Sono nominati ispettori dei monumenti Grian prof. Giusto, Brunelli-Bonetti Antonio, Martinucci Bernardino, Questa ing. Riccardo, Gardellini Cesare e Consiglio Emilio.

Il cav. Marconi Vittorio è stato nominato Commissario della Commissione conservatrice dei monumenti a Siena: Siccardi cav. Giovanni id. a Porto Maurizio; Scarpari cav. Giovanni id. a Rovigo.

SPORT

Uccisione di un'aquila.

In questi giorni, nei quali le perturbazioni atmosferiche cacciano dalle loro regioni naturali gli animali più solitari spingendoli a cercar rifugio in ambienti più miti, sono segnalate parecchie uccisioni di aquile spinte al piano dalla grande quantità di neve caduta.

Pochi giorni fa, un'aquila fu uccisa nei pressi di Perugia. Ora giunge notizia che a Cumiana, paese prediletto dal nostro ministro Boselli e che giace nella valle dei Tre Denti, al piano presso Pinerolo, il cav. Filippo Pemario uccise una stupenda aquila reale. Essa verrà imbalsamata poichè è uno dei più bei tipi della specie e la larghezza delle ali, spiegate, supera i due metri.

Raccontano i giornali piemontesi che l'uccisione del bellissimo animale non è riuscita tanto facile.

Il cav. Pemario l'aveva ferita. Appena caduta le fu sopra ma l'animale si dibatteva con grande energia mentre il cacciatore non voleva ucciderla per non guastarne le forme.

Allora un contadino corse in suo aiuto e l'aquila fu domata e quindi uccisa senza guastarla.

Caccia.

Abbiamo l'altro giorno parlato dell'apertura delle grandi caccie, riceviamo oggi, da un nostro corrispondente, la notizia di una bella partita di caccia, che ha avuto luogo nella tenuta di Sala Baganza (prov. di Parma) del marchese Carrega, il 23 corr.

La caccia fu diretta dal sig. Giulio Rangei, che condusse la partita con molta destrezza ed abilità.

Ne diamo i risultati *statistici* notando che la cacciata si limitò alle ore del mattino, perchè nel pomeriggio cominciò a fioccare la neve a larghe falde, che ha raggiunto l'altezza di 50 centimetri, e, scrive il nostro corrispondente, continua ancora a cadere.

Ecco la nota dei colpi sparati da ciascun cacciatore e dei capi di selvaggina uccisi:

March. Lomellini	colpi	41	anim. morti	21
" Soragna	"	31	"	17
" Salina-Amorini	"	104	"	72
" A. Pallavicino	"	55	"	20
Barone Baracco	"	49	"	18
Conte Francesetti	"	6	"	1
" Rorà	"	33	"	13
Cav. Campana	"	15	"	3
" Battilani	"	14	"	9
" Torrigiani	"	34	"	14
Dott. Ugoletti	"	20	"	9
" Bonaria	"	82	"	30
March. A. Carrega	"	94	"	50
" F. Carrega	"	48	"	32

In totale sopra 626 colpi 309 fra caprioli, lepri e fagiani uccisi. Come si vede uno splendido bottino!

Teatri ed Arte

Lirica — Oggi (27) al teatro des Arts di Rouen ha luogo la prima rappresentazione di *Marie Stuart* opera in cinque atti del maestro Rodolfo Levello.

— *Panurge*, nuova opera comica in tre atti e dieci quadri del maestro Roberto Planquette, messa in scena con grande sfarzo al teatro della Gaîté a Parigi, vi ha ottenuto grande successo.

— Ci scrivono da Catania:

Quanto prima al teatro Principe di Napoli sarà data per la prima volta la nuova operetta: *Don Tiburzio*, del maestro Alessandro Trigona. L'autore stesso dirigerà l'orchestra.

— Ci scrivono da Barcellona che la stagione al teatro *Lirico* si inaugurò splendidamente col *Lohengrin*. La Borelli, salutata da grandi applausi, fu giudicata eccellente per voce, canto ed arte. Buon Lohengrin, Bertrand, bene Calvi.

Concerti — Il programma del terzo concerto di Miss Dora Bright alla piccola Queen's-hall di Londra fu consacrato alle opere dei compositori francesi antichi e moderni dalla metà del 17° secolo fino all'epoca presente.

Il successo è stato notevole.

— E' ricominciata la serie dei concerti classici di Monte Carlo sotto la direzione del maestro L. Jéhin e durerà fino al 30 aprile 1896. Il primo concerto ha ottenuto un grande successo. Era stata fatta una parte equa ai maestri antichi e moderni, poichè riuniva i nomi di Beethoven e di Wagner e quelli di Borodine e di Charpentier.

Drammatica — Eleonora Duse ha rappresentato domenica al *Theater an der Wien* la parte di *Magda* nella "Casa Paterna „ di Sudermann.

Teatro affollato di notabilità artistiche e letterarie: successo splendido: alla grande artista furono fatte fragorose ed interminabili ovazioni. La Duse ebbe una delle sue migliori giornate e fu sublime. Anche gli altri attori furono applauditi.

L'esimia attrice ebbe una ventina di chiamate al proscenio e l'incasso ascese a 13,000 lire.

La Duse si reca da Vienna a Budapest e poi ritornerà a Vienna.

Varie. — In occasione del secondo centenario del musicista Purcell si è inaugurata a Londra una Esposizione di ritratti, di autografi e diversi oggetti appartenuti al celebre compositore.

Questa interessante collezione, riunita in una sala del *British Museum*, suscita in questo momento una grande curiosità.

— Nel *Trovatore* di Milano leggiamo le seguenti righe, che trascriviamo testualmente:

" Pare che a Pesaro abbiano perduto tutti il *nomine Patris!* Basti dire che dovendosi inaugurare l'anno scolastico di quel Liceo musicale Rossini, e non potendo presenziarvi il nuovo direttore, l'amico Mascagni, questi *venne rappresentato da sua moglie!* ed in tale occasione si fece una luminaria nella città! „

Ci scrivono da Trieste:

Il baritono Lera, dopo il trionfo di Vercelli, venne scritturato per Spalato (Dalmazia). I giornali locali dicono ch'egli riceve scalmente applausi e che nella *Linda di Chamony* fu giudicato cantante e attore eccellente. Così pure il tenore romano Cesare Froldi nella parte di " Carlo. „

Palazzo di Giustizia

Processo dei complici di Lega.

(Udienza del 26 novembre)

Poca gente, ma molta attesa per la requisitoria del Procuratore Generale, comm. Martinotti. Nessun posto ai tavoli riservati agli avvocati: tutti sono presenti.

La requisitoria.

Eccellentissimo Signor Presidente, Signori Giurati — Anzitutto saluto Voi e permettete che io mi congratuli con Voi per la fermezza e imparzialità con cui avete diretto questo lungo e faticoso dibattimento; un saluto a tutti i rappresentanti della difesa; un saluto a voi, egregi signori giurati; qualunque sia l'esito della causa, io dichiaro che serberò eterna ricordanza di voi e perchè grave è stato il vostro lavoro e santo è stato il vostro sacrificio. Molteplici sono state le diffidenze; molto faticammo per smentirle e non inane fu il nostro sforzo per smascherare il complotto e per far luminosamente vedere chi, dietro la mano assassina, si celava ad istigare.

Signori giurati, giacchè in quest'aula si è fatto il nome di un patriota illustre assassinato per spirito settario, io citerò il testamento di colui perchè da esso voi potrete apprendere quale spirito animasse l'opera di quell'illustre uomo.

Eravamo al 7 di luglio 1894, in cui tutti gli onesti si affaticavano a cercare mezzi di difesa per la patria nostra.

Allora Governo e Parlamento si sforzavano per difendersi contro la setta degli anarchici: Luigi Ferrari nella seduta del 7 luglio e con lui Ettore Socci, rappresentanti del paese liberalissimo, levarono la voce contro siffatte crudeltà e per primi sostenevano che una santa crociata si dovesse iniziare contro si infame setta.

Voi, signori giurati, che vivete in Roma, ricordate quella triste giornata in cui avvenne l'attentato e il solenne momento in cui la Camera stava aspettando quel glorioso vegliardo e unanimemente lo salutava: noi tutti fummo eco a quella generosa manifestazione: la stampa tutta protestò energicamente contro si infame brutalità e tosto si levò dalla giustizia un pronto ed energico provvedimento: i partiti scomparvero.

Un'onda di diffidenze, come già dissi, sorgeva al principio di questo dibattimento: noi facemmo il nostro dovere e le smascherammo: ora con la coscienza procediamo e discutiamo se le prove e le risultanze del dibattimento giungano a provare l'accusa che grava sugli attuali giudicabili.

La rivolta era conflagrante nella Sicilia e nella Lunigiana e il nostro Governo aveva presi opportuni ed energici provvedimenti, quando Paolo Lega il 16 giugno attentava con due colpi di pistola alla vita di S. E. l'on. Crispi, che per miracolo fu salvo.

Arrestato il Lega, la polizia fece quello che doveva fare e si propose di sciogliere un problema, quale cioè fosse stato l'itinerario tenuto dal Lega per venire a Roma.

Intanto, signori giurati, io vi annunzio che ritirerò l'accusa per lo Zofili e il Legni, per gli altri porterò la sola accusa di associazione a delinquere, per il Recchioni la porterò nella sua interezza.

E qui il comm. Martinotti incomincia ad esporre quale fu l'itinerario del Lega, quali furono le persone che erano a contatto con lui durante il suo viaggio per venire a Roma.

Si abbandona ad una lunga esposizione di storia anarchica poco ascoltata dal pubblico e dai giurati; prova l'associazione a delinquere in confronto degli attuali giudicabili chiedendo che i pubblici giudici sieno severi nel giudicare.

Tracciato l'itinerario del Lega egli dice: fermiamoci in Ancona.

E[illegible] si trovava impiegato alla Società Generale della Rete Adriatica: nei momenti di libertà, che le sue occupazioni gli concedevano, si dedicava alle letture di Bakounine, dove attinse le teorie anarchiche.

Il nome del Recchioni, solo vagamente, era entrato nei libri della polizia. Capita il tristo avvenimento del 16 giugno e noi, per obbedire agli impulsi del nostro dovere, cercammo i complici.

Capita nelle mani della polizia la famosa lettera diretta ai coniugi Pezzi, lettera che formò la prova della di lui complicità nel tentato assassinio. Arrestato, prima tergiversa e poi conferma: messo in confronto coi fratelli Mosca confessa, poi cambia sistema e mentisce.

Ma si viene a sapere che egli si è recato in Roma, usufruendo di un biglietto concedutogli dall'Amministrazione: si domanda a lui perchè è venuto a Roma e risponde che la grandezza di Roma lo ha attratto: egli lascia un bagaglio alla stazione. Interrogato perchè non lo portò seco all'albergo della Comarca, egli risponde che non lo portò perchè aveva intenzione di ripartire la mattina del giorno appresso: egli mente perchè è provato che si trattenne fino al mattino del 16.

Dunque la spiegazione da lui data della sua permanenza in Roma non è giusta.

Esaminata la lettera del Recchioni e provato come siano false le giustificazioni da lui addotte, il comm. Martinotti chiude la sua arringa chiedendo un verdetto di giustizia nella causa attuale.

— Il vostro verdetto — egli dice — sia monito universale che supremo interesse della giustizia è la libertà e infame è chi cospira contro di essa.

Finita la requisitoria del Procuratore generale, il Lega vorrebbe fare un'osservazione per rettificare ciò che ha detto a suo riguardo il comm. Martinotti nella sua arringa.

Ma l'ora è tarda e la discussione si rimette a domani.

Si prevede che, diminuito com'è il compito della difesa, fra tre giorni si avrà il verdetto.

Tribunale Penale - Sezione VIII.

Sotto la presidenza del cav. Russomandi si è discussa ieri la causa contro certi Donati, Pietrogiovanna e Sgreccia, imputati di ricettazione di olio, rubato ai noti negozianti fratelli Conti nel marzo scorso. In seguito ai risultati del dibattimento il Tribunale ritenne il Donati responsabile di semplice contravvenzione, condannandolo a L. 50 di multa ed ai danni verso la parte lesa; dichiarò non farsi luogo per inesistenza di reato a carico dello Sgreccia e del Pietrogiovanna.

Il Donati fu difeso dall'avv. Pagliaro e gli altri due dagli avv. Luigi Cartasegna e Nicola Colluccia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 27 Novemb. 1895 — S. Massimo.

Leva il sole alle ore 7,16 m. - Tramonta alle 4,40 s.
Leva la luna alle ore 1,56 s. - Tramonta alle 2,12 m.

BOLLETTINO METEORICO

26 novembre 1895.

Europa pressione elevata Mare Nord, alquanto bassa occidente, bassa Russia settentrionale centrale. Janoe 773; Vienna 771; Golfo Guascogna 758; Mosca 752.

Italia 24 ore: barometro notabilmente salito; venti qua là forti settentrionali Nord Centro, pioggie diverse nevicate; temperatura generalmente diminuita alcune stazioni notabilmente bassa; diverse brinate gelate Nord.

Stamane cielo qua là sereno Nord e Toscana, coperto Centro Sud, venti freschi settentrionali Italia superiore, deboli Sud, barometro 763 Nord, 765 Portotorres, Palermo, Lecce, Lesina, 763 Malta.

Mare calmo quasi dovunque.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo vario, brinate gelate Nord e stazioni elevate.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

26 novembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 13,7	Minim. 2,5		
	osservata a ore 15	12,1		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	8 2	9,4	11,6	13,3

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 NOVEMBRE.

Giovanetti Dante, impiegato, con Renié Elvira.

MATRIMONI del 20 NOVEMBRE.

Carlini Ettore, artista drammatico, con Fulin Rosa

MATRIMONI del 21 NOVEMBRE.

Ferrata Nazzareno, avvocato, con Ambrosini Carolina
Sanguigni Gaspare, impiegato, con Falcioni Alfonsa
Corsi Agostino, barbiere, con Antonelli Candida
Fallecco Ascenzo, bracciante, con Nuccetelli Antonia
Piccini Serafino, pescivendo, con Ferri Maria
Jarusci Angelo Maria, contadino, con Sabini Sabina
Spada Eleno, tipografo, con Ticconi Flavia
Taddi Vincenzo, fattorino telegr., con Marri Clementina
Lonasti Nicola, impieg., con Cardos Zoe
Carosi Gregorio, facchino, con Tolli M. Carmina
Serviziati Giulio, cocchiere, con De Paolis Maria
Rammedini Giuseppe, ufficiale R. E., con Zaccagnini Fenela
Bianconi Clemente, impiegato, con Petracciti Annunziata
Antonucci Gianfrancesco, fabbro, con Levrini Desolina
Petracci Giovanni, cocchiere, con Renzi Luisa
Ribbesi Francesco, campagnolo, con Mosentelli Filomena
Rotondi Carmine, ufficiale R. E., con Soggersi Elvira
Merotti Virginio, impieg., con Cavalsassi Elvira.

MATRIMONI del 23 NOVEMBRE

Orlandetti Luigi, selciarolo, con Di Filippo Angela
Ragusa Vincenzo, ufficiale R. E., con Bertini Romilda
Cocco Vincenzo, barbiere, con Antonini M. Rosa
Clementi Antonino, ingegnere, con Vannutelli Giorgia
D'Emilia Luigi, meccanico, con Bacciarelli Francesca
Frenzi Ettore, mimo, con Del Balzamo Cecilia
Cinelli Luigi, fabbro, con Pieroni Maria
Stader Pietro, meccanico, con De Marzi Almerinda
Magnai Giuseppe, viaggiatore, con Meneceli Clelia
Zani del Frà Enrico, impieg., con Chiaperotti Emma.

MATRIMONI del 24 NOVEMBRE.

Pancrazi Grassi marchese Filippo, ufficiale R. E., con Serlupi marchesa Giovanna
Martini Narciso, commerciante, con Albanesi Beatrice
Lanciotti Paolo, chiavaro, con Curil Mariangela
Di Lorenzo Giuseppe, bracciante, con Di Luca Nazzarena.

Nati e morti denunziati il giorno 22, 23 e 24 novembre.
Nati 77 compresi 6 nati morti
Morti 75 dei quali 25 sotto i 7 anni

morti

Nicola Giovanni di Francesco Giuseppe, 21, coniug.
Costanti Lorenzo fu Luigi, Palestrina, 63, id.
Quattrini Ontonia fu Giuseppe, Moricone, 72, ved.
Cleri Luisa di Giovanni, Ancona, 63, nubile
Cambellotti Antonio fu Giovanni, Roma, 61, coniug.
De Tomassi Andrea fu Antonio, Amatrice, 61, ved.
Catani Domenico fu Agostino, Jesi, 73, id.
Zaballi Felice fu Matteo, Ferrara, 56, coniug.
Boccali Giovanni fu Antonio, Vallinfreda, 40, id.
Bacchi Rosa fu Giovanni, Velletri, 64, ved.
De Angelis Florinda fu Giuseppe, Fossacesia, 36, coniug.
Aldo [illegible] di Giovanni, Roma, 36, id.
Le Vaire Angela fu Gabriele, Seracencia, 21, id.
M[illegible] Adelaide fu Giuseppe, Cascia, 32, id.
D'Ambrogi Guglielmo Mariano fu Giovanni, Roma, 63, celibe
T[illegible] Teresa di Giulio, id., 23, nubile
Napoletti Alfredo di Angelo, 7
Gabellini Eusebio fu Vincenzo, S. Clemente, 57, ved.
Kulzycki Ladislao fu Antonio, Polonia, 61, coniug.
Ronci Camillo fu Andrea, Roma, 66, ved.
Di Lorenzo Regina fu Pasquale, Magliano de' Marsi, 39
D'Antonio Felice fu Giovanni, Nepi, 54, id.
Belletti Giuseppe fu Antonio, Filottrano, 70, ved.
Sperati Luigi fu Marco, Anagni, 34, coniug.
Fernini Giovanni fu Luigi, Roma, 53, id.
Santi Giuseppe fu Sebastiano, S. Marino, 69, id.
Spadoni Giacomo fu Luigi, 69
Raimondi Giuseppe di Luigi, 7
Lavista Luigi fu Flavio, Roma, 77, ved.
Barbanera Antonio fu Luigi, id., 33, coniug.
Frezza Lucia di Domenico, Orciano, 18, nubile.
Polidori Francesca fu Nicola, Vetralla, 45, nubile
Marsuzi Flavia di Gio. Batta, Roma, 27, ved.
Borzegnoni Leda di Narciso, Ancona, 29, nubile
Bracci Annunziata fu Filippo, vignarolo, 34, ved.
Marinelli Caterina di Giovanni, Bergamo, 24, coniug.
Di Stazio Umberto di Luigi, Roma, 17, celibe
Fabbretti Teresa fu Filippo, id., 37, coniug.
Pietrocola Lucia fu Francesco, Vasto, 82, ved.
Paniconi Ersilia fu Filippo, Roma, 12
Ricordi Defendente, Bergamo, 62, celibe
Stefanopoli Stefano fu Giovanni, Corsica, 61, id.
Minucci Giuseppe fu Carlo, Zagarolo, 59, id.
Onestà Natale fu Filippo, S. Severino (Marche), 60, coniug.
Civitenga Antonio di Giovanni, Norcia, 29, celibe
Quattrini Lucia fu Pacifico, Apiro, 30, nubile
Mastrocesari Elisabetta, Sgurgola, 87, ved.
Pistavi Caterina fu Pasquale, Stimigliano, 40, coning.
Zecca Vincenza fu Pacifico, Anguillara, 15, nubile
Bighini Giuseppe fu Santo, 48, ved.

La sera del 23 novembre p. p. cessava di vivere nell'età di 88 anni

Flavia Marsuzi de Aguirre ved. Grandi

figlia dell'illustre poeta tragico romano Giovan Battista Marsuzi.

Di animo forte e spirito elevato, seppe per la sua carità rendersi utile e gradita a quanti a lei si rivolsero. Dopo una vita lungamente provata da angustie e dolori, trascorse gli ultimi anni dedicandosi totalmente all'amore dei suoi due figli e delle sue amate nipoti, figlie del predefunto Attilio.

La famiglia del compianto

PIERI LORETO

con l'animo profondamente commosso, ringrazia tutti gli amici che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

BIZZARRIA

Se consonanti in vòcal getterai
Oh quanto vino innanzi a te vedrai!

O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
IN-O-PI-A.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Livorno. - Appalto quinquennale pel casermaggio dei r. r. carabinieri - cent. 19 per ogni giornata di presenza - Il 12 dicembre.

Municipio di Ferrara. - Fornitura della ghiaia per manutenzione strade comunali esterne (1896-1898) - Offerte di ribasso su L. 299,982.45 - Il 9 dicembre.

Provincia di Novara. - Manutenzione 2. tronco strada provinciale Torino-Svizzera - Presunte annue L. 6312 - Fatali 5 dicembre.

- Idem tronco strada provinciale Torino-Milano - Lire 8188,75 - Fatali 5 dicembre.

Concorso ai posti di notaio in Frassinetto e Rueglio (distretto notarile di Ivrea).

ALL'ESTERO.

Appalti pubblici in Serbia. — Il Ministero di Agricoltura informa che la Direzione delle forniture militari in Belgrado ha indetta, per il 9 dicembre prossimo, un'asta pubblica per la provvista di 5000 chilog. di cuoio per tomaio (vacchetta) e di 2000 chilog. di cuoio ordinario.

La cauzione sarà del 10 0[0] pei cittadini serbi e del 20 0[0] per gli esteri.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il matrimonio di sir Henry Parkes

Giorni sono i giornali inglesi annunziavano il matrimonio di sir Henry Parkes, l'ottuagenario uomo di Stato della Nuova Galles del Sud, l'apostolo della Federazione australiana, con una ragazza appena ventenne.

La *St. James's Gazette* racconta a questo proposito una storia, la quale dimostrerebbe che in fondo a questo idillio commovente vi è stato anche un buon affare.

Alcuni anni fa sir Henry fu vittima di una serie di disgrazie imprevedute che lo condussero davanti al tribunale dei fallimenti. I suoi amici e ammiratori nella colonia sottoscrissero 250,000 franchi in suo favore, e questa somma, nominalmente rinnita " per uso e beneficio di Lady Parkes „ si trovò fuori della portata dei creditori del vecchio uomo di Stato.

La seconda Lady Parkes morì quattro mesi fa e i creditori pensarono che in assenza di qualsiasi " Lady Parkes „ avrebbero fatto bene a mettere la mano su ciò che restava dei 250,000 franchi. Allora l'eroico vecchio si affrettò a sposare la sua cameriera per frustrare le speranze dei detti creditori.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,4 — minimo: 3.6.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta per disbrigo degli affari privati.

Le Commissioni per le Opere pie — La proposta presentata al Consiglio comunale dall'on. Mazza ed iscritta all'ordine del giorno per invitare i membri delle Commissioni amministratrici delle varie Opere pie di nomina consigliare, a dimettersi in seguito alla rinnovazione del Consiglio avvenuta per le ultime elezioni, è oggetto di diversi commenti nei circoli capitolini — per dirla con una frase parlamentare.

Naturalmente nella maggioranza del Consiglio la proposta Mazza è giudicata tutt'altro che benevolmente, sembra apparisce inaccettabile e per ragioni di opportunità e per ragioni di massima. Per ragioni di opportunità perchè di fronte ai risultati delle ultime elezioni generali amministrative ed alla composizione del Consiglio, è cosa ingenua sperare che elementi diversi degli attuali possano esser chiamati a far parte delle Commissioni suddette.

Di fronte ai risultati ottenuti nell'elezione della Giunta, non sono certamente gli amici dell'on. Mazza quelli che possono sperare di far prevalere le loro candidature.

Ma, a parte qualunque ragione di opportunità, noi non sappiamo spiegarci perchè ad ogni elezione generale si dovrebbero rinnovare tutte le Commissioni preposte alle Opere pie.

L'on. Mazza ne fa quasi una questione di fiducia dell'amm. municipale, il cui indirizzo politico ed amministrativo può essere più o meno modificato dai risultati di una elezione generale. Ma in tal caso bisogna essere logici e non sappiamo davvero perchè non si dovrebbe pretendere altrettanto ad ogni elezione parziale, dal momento che i risultati di una elezione parziale possono alterare la composizione del Consiglio.

Accettando tale principio si condannerebbero le opere pie a continui cambiamenti di amministrazione oltre i termini fissati dalla legge che non potrebbero davvero recare alcun beneficio alle singole istituzioni.

Pretende forse l'on. Mazza d'infiltrare la politica anche nella pubblica beneficenza?

La sua proposta non potrebbe infatti tendere ad altro. Poichè noi comprenderemmo la sua domanda se si trattasse di Commissioni che dovessero rispondere al Consiglio del loro operato e che quindi il Consiglio dovesse essere giudice dell'opera loro. Nel caso attuale niente di tutto questo. Al Consiglio comunale non è riservato che il diritto di nomina: al di fuori di tale prerogativa non ha alcuna ingerenza diretta nell'indirizzo amministrativo delle singole istituzioni. A lui subentra la Giunta provinciale cui soltanto è riservato per legge il diritto di sindacare l'opera amministrativa. E ciò fu previsto appunto per sottrarre l'amministr. delle opere pie a qualunque agitazione di partito. Perchè dunque le Commissioni dovrebbero seguire le sorti del Consiglio comunale? Non lo debbono per ragioni politiche perchè non è nella beneficenza che si deve fare della politica, se anche il cons. Mazza vuol farne: non lo debbono per ragioni amministrative perchè non è il Consiglio comunale che deve giudicare la loro amministrazione.

Rimane una questione di delicatezza personale che non si può risolvere con un ordine del giorno. Può forse il Consiglio imporre le dimissioni a chi occupa legalmente un ufficio e lo esercita correttamente?

La proposta Mazza non regge alla critica sotto alcun aspetto; quindi, sarà mandata agli archivi.

La Congregazione di carità. — In quest'anno decadono per anzianità gli on. Liberali, Salustri-Galli e Millelire-Albini, oltre l'on. Gazzani che rassegnò le sue dimissioni. La perdita del compianto comm. Bartolomeo Mazzino lascia poi un altro vuoto nella Congregazione.

Il Consiglio comunale dovrà quindi confermare o sostituire i tre commissari che scadono per anzianità e qualora credesse accettare le dimissioni dell'on. Gazzani, sostituirlo, provvedendo alla vacanza del Mazzino.

I nuovi eletti al posto di questi due ultimi resteranno solamente tanto tempo in carica quanto vi sarebbero rimasti i loro predecessori.

Dei cinque eleggendi inoltre non più di tre possono essere consiglieri comunali.

Alla scuola Regina Margherita. — Oggi, alle 15, alla presenza di S. M. la Regina, dell'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, del sindaco e della Giunta avrà luogo la distribuzione dei 20 premi di L. 100 ciascuno ristabiliti dal ministro della pubblica istruzione a profitto degli alunni e delle alunne della scuola Regina Margherita in Trastevere.

Un busto al marchese Berardi — A giorni a palazzo Valentini, nell'aula del Consiglio, sarà collocato il busto onorario in marmo del compianto marchese Berardi, decretato dal Consiglio provinciale.

Il busto è stato eseguito dallo scultore Raffaele Cotogni ed è riuscito somigliantissimo.

Il Prefetto, marchese Guiccioli, ed il Presidente della Deputazione provinciale, Don Felice Borghese con la sua signora, recatisi a vederlo nello studio dell'autore, espressero al medesimo le loro vivissime congratulazioni.

La Società ginnastica " Roma „. — La Società ginnastica *Roma* ha, per iniziativa della Federazione ginnastica, incominciate le esercitazioni al *foot-ball* nel piazzale della Pista del Velodromo *Roma*.

Cotesto ginnastico e piacevolissimo giuoco, che come si sa è di origine fiorentina, che si conosce sotto il nome di *calcio* e che, secondo narra il Bardi, si giuocava dai signori nella Piazza di Santa Croce in Firenze, è destinato a rivendicare in Italia il suo primato. Gli inglesi e gli americani del nord vi danno una grande importanza perchè è questo giuoco eminentemente ginnastico e perchè sviluppa nei giovani l'ardire e l'entusiasmo.

Il senatore Pècile, strenuo propugnatore dei giuochi ginnastici, ha scritto su questo tema una bella conferenza dimostrandone magistralmente i vantaggi. Egli sarà ora lieto di sapere che oltre alle Società di Udine e di Rovigo dove il *foot-ball* si giuoca con passione dai giovani, lo ha introdotto anche la *Roma*.

Il servizio telefonico. — La Società romana dei telefoni, concessionaria del servizio di Roma, ha acquistato il palazzo Apolloni in via Crociferi 22, per stabilirvi un ufficio centrale che risponda alle esigenze della capitale. Saranno adottati nel nuovo locale quadri multipli permutatori ed accessori dei più recenti modelli.

Noi auguriamo alla Società con questi miglioramenti di raggiungere il numero di 5000 utenti per il quale è allestito il nuovo ufficio.

Cose universitarie. — Il cav. Giuseppe Cugnoni è stato nominato preside della Facoltà di filosofia e lettere della Università di Roma.

Esami per patente di segretario comunale. — Il cav. Casini, capo del I ufficio municipale, aderendo a varie richieste pervenutegli, aprirà col 1.o dicembre p. v. il suo corso di preparazione agli esami per la patente di segretario.

Contro la legge delle Cancellerie. — La Commissione nominata nell'adunanza di venerdì sera dagli avvocati, ieri ha terminato di concretare le proposte da sottoporsi all'assemblea generale degli avvocati e procuratori, e oggi tornerà a riunirsi per l'approvazione della circolare da spedirsi a tutti i Consigli dell'Ordine degli avvocati d'Italia.

La Commissione ha nominato relatore l'avv. Ciolfi.

Sembra che sia intendimento della Commissione stessa di indire un congresso generale degli avvocati e procuratori del Regno.

In Vaticano — Il cardinale Vicario Parocchi ha pubblicato il solito invito sacro per la novena della Immacolata e del Natale.

— La Congregazione del S. Uffizio ha pubblicato un nuovo decreto contro le Società segrete degli Stati Uniti d'America.

— Ieri è partito per Reggio Calabria monsignor Nardi.

— Ieri il Pontefice è stato alzato tutta la giornata completamente ristabilito. Non fu visitato neanche dal dottor Lapponi.

I biglietti d'invito pel concistoro di venerdì sono stati spediti iersera.

— Il card. Sancha y Hervàs riceverà per le visite di calore, sabato mattina 30 corr. dalle ore 10 alla 12 nel palazzo dell'Ambasciata di Spagna in piazza di Spagna.

Nella sera di martedì 3 dicembre l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede darà in onore di S. E. il cardinal Sancha y Hervàs un pranzo alle ore 19 ed indi riceverà alle ore 21.

Fonografia. — Col 1 dicembre la Società Fonografica Italiana aprirà i corsi pubblici fonografia (stenografia fonetica).

I corsi della durata di due mesi saranno maschili e femminili, diurni, serali e festivi, e verranno tenuti contemporaneamente col consenso del Ministero della pubblica istruzione, oltre che nella Sede della Società in via Ripetta e nella sala in via Cernaia, n. 9, nei Licei: E. Q. Visconti, Umberto I. T. Tasso, e T. Mamiani.

I corsi saranno gratuiti e gli alunni non avranno da pagare che un'unica tassa di L. 2,50.

Quest'anno la Società Fonografica farà seguire i corsi da una solenne premiazione. Tutti gli iscritti potranno concorrere ai premi di valore ed in danaro che variano da L. 50 ad un minimo di L. 10 l'uno.

Lo Segreteria è aperta per le iscrizioni e schiarimenti dalle 15 1/2 alle 17 in via Ripetta 222.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami sulla tassa di fabbricati di Sassi Francesco, Ruspoli D. Emanuele, Battisti Matilde in Peri, Spiti Rosa ved. Coghi.

Ha accolti in parte quelli della Congregazione dei Muratori di San Gregorio Magno, Ottavioli Amalia, Brugiotti Francesco, Verone Costabile e Vincenzo, Coccia Luigi, Coccia Nicola, Crawskay Roberto.

Ha respinti quelli di Piletti Emilia e Caselli Angela.

Società ingegneri ed architetti. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

Accademia Romana di archeologia. — Domani alle 15 nel palazzo della Cancelleria Apostolica il socio ordinario e censore, P. Artmanno Grisar d. C. d. G., tratterrà: " Del Campidoglio e delle antiche chiese poste nei suoi diatorni. „

Seguiranno altre comunicazioni.

E' un fatto accertato che una delle migliori sartorie per signora è quella di Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18-23. Il buon gusto della direttrice, l'importante assortimento di seterie, lanerie, velluti e novità della stagione, fanno sì che in tale laboratorio si confezionano abiti, mantellerie e giacche di una eleganza veramente parigina. Abbiamo avuto occasione di visitare alcuni lavori eseguiti nel laboratorio del sig. Fiorentino e possiamo assicurare le nostre gentili lettrici che ne siamo rimasti veramente entusiasti.

Un cadavere. — Ieri mattina verso le 6 e mezzo presso Ripagrande da alcuni barcaiuoli fu estratto dal Tevere il cadavere di una donna.

Venne identificata per quella tal Maria Pezzantini di anni 43 da Genzano, legatrice di libri, che la sera del 4 corrente suicidavasi gettandosi dal Ponte Margherita.

La poveretta fu riconosciuta dalla sorella Giulia e dalla cugina Albina, sebbene il cadavere fosse in avanzata putrefazione.

Il cadavere fu trasportato a San Bartolomeo all'Isola.

Tra fidanzati — Meli Graziano - un giovinotto di 25 anni - era fidanzato ad Antonietta Ersilia, una bella ragazza sulla ventina. Tra i due fidanzati però seguivano scene continue di gelosia. Lei naturalmente ne addebita la colpa a *lui* e *lui*... viceversa.

Il cronista non vuole assumersi, in materia così grave, la responsabilità di una inchiesta per accertare le responsabilità: si limita a constatare che fra i due amanti in via Baccina ebbe luogo una scena violentissima di gelosia che terminò con una scarica solenne di pugni.

L'Antonietta Ersilia naturalmente ne buscò e pare che ne buscasse anche più del verosimile, perchè fu trasportata alla Consolazione con una commozione interna che non doveva essere davvero una semplice commozione sentimentale.

Il Meli fu arrestato e con lui certo Pennasti Augusto, che si era assunto il poco cavalleresco incarico di prestargli *man forte*.

Una brutta scoperta. — La signora Fiorini Adeleide, abitante in via del Galliuaccio 8, acquistò delle triglie da un venditore ambulante.

Quando fu per nettarle, però, con grande meraviglia, si avvide che nella gazza ci erano state collocate alcune capocchie di fosforo.

Fu avvertita una guardia municipale che sequestrò il pesce inviandolo all'ufficio di sanità.

O che giuoco è cotesto?

Tentato suicidio — Perchè abbandonata dal suo fidanzato l'ostessa Allegretti Pia di anni 23 da Roma tentava ieri gettarsi dal muraglione del Pincio che guarda la Villa Borghese. La guardia municipale Caroselli giunse fortunatamente in tempo a trattenerla e ridusse la ragazza a più miti consigli.

Diavolo a morire vi è sempre tempo! Fu riconsegnata ai suoi genitori in via S. Francesco a Ripa num. 63.

Una ricotta sospetta — La domestica Troiani Antonietta ved. Di Camillo, di anni 28 da Pianella, in piazza Otto Cantoni, ricevette in dono da uno sconosciuto un pezzo di ricotta. La Troiani ne mangiò col caffè.

Poco dopo però veniva assalita da forti dolori di ventre.

La Troiani ricorse all'ospedale di S. Giacomo dove fu posta in osservazione.

Fuochetto — La notte scorsa alle 3 e mezza i vigili del Monte di Pietà accorsero in via Castagneto N. 6 ove erasi incendiata della carbonella raccolta in una cantina del forno di Giuseppe Ciarini. Il danno si ridusse a poca cosa.

I ladri — La notte scorsa i soliti ignoti penetrati in via Ciancaleone N. 43 in casa di Faliani Francesco rubarono 34 lire e vari oggetti d'oro pel valore di 145 lire.

— Mediante scasso in via dei Cerchi N. 51 furono rubate ieri dai soliti anonimi sei galline in danno di Castorani Filippo. Un buon pranzetto!

— Al Circo Agonale per mancato furto veniva arrestato il cocchiere Lanzi Pietro di anni 18 romano.

Un investimento. — In piazza Venezia il cavallo di una carrozza padronale condotta dal cocchiere Angelo Baduati, investiva il ragazzo Mariotti Augusto di anni 8. Il poverino riportava la frattura della gamba sinistra.

Fu trasportato alla Consolazione dalla guardia municipale Materangeli e dal vigile Sardi Enrico.

Disgrazie. — Il bambino Pucci Silvio, nella propria abitazione in via dei Campani n. 41, disgraziatamente cadde su di un fornello acceso. Il poverino riportò ustioni alla guancia sinistra guaribili in 12 giorni.

— Lo scalpellino Braccagliosi Ottavio, d'anni 18 da Roma, al palazzo di Giustizia, mentre passava su di un ponte, cadde riportando delle contusioni. Guarirà in 5 giorni.

— La ragazza D'Ancona Teresa, d'anni 17, ieri, scherzando con alcune amiche per le scale della sua abitazione in via Baccina 19, cadde producendosi la distorsione del polso destro.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina)

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio — Programma da eseguirsi quest'oggi dalle 15 1/2 alle 17 dal concerto del 12.o fanteria:

1. Marcia " Manovra „ — Diana.
2. Sinfonia " Oberon „ — Weber.
3. Duetto " Saffo „ — Pacini.
4. Finale 2° " Aida „ — Verdi.
5. Galop.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Un teatro magnifico, letteralmente gremito iersera per lo spettacolo d'onore della valentissima artista signora Sthele, che oltre ai soliti applausi meritatissimi, alle feste unanimi del pubblico, ebbe una quantità enorme di fiori belli, e di doni pregevoli da riempire l'intiero palcoscenico.

Dopo il finale della *Manon*, la signora Sthele fu chiamata al proscenio più volte fra vive acclamazioni.

Stasera l'ultima della *Manon* e domani *Cavalleria Rusticana* con la signorina Storchio, il tenore Giraud ed il baritono Federici.

VALLE. — *Casa Tamponin*, la nuova commedia brillante di Bium e Toché, iersera divertì dapprincipio per le molte e comicissime *trovate*; però alla fine il pubblico, forse un po' stanco di tutte quelle interminabili serie di equivoci dette qualche segno di disapprovazione.

Però, ripetiamo, nella *pochade* vi è del buono e dell'esilarante, e quanto poi all'esecuzione basti solo notare che Pia Marchi-Maggi fu una *Rosita* eccellente. Gli altri corrisposero perfettamente e stasera *Casa Tamponin* si ripete.

QUIRINO. — Domani sera solenne riapertura con la brava Compagnia lirica-coreografica Legassi, quella stessa, ma di molto aumentata e migliorata, che sino a domenica ha riportato successi al teatro *Manzoni*.

Al *METASTASIO* forse venerdì l'attesa novità: *L'Alhambra*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Manon*, ore 21
Valle. — *Casa Tamponin*, ore 21.
Metastasio — *La Donna attraverso i secoli*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze gli Ambasciatori di Russia e di Francia.

E' partito per Firenze il barone De Renzis nostro ambasciatore a Madrid.

Iersera, alle 17, è partito per Castellamare di Stabia il Comitato inquirente sulla elezione contestata di quel Collegio.

La Commissione è composta degli on. Torrigiani, Caldesi e Donati.

Gli onorevoli Luzzatti Luigi e Donati hanno invitato per domenica a Roma tutti i presidenti dei Consigli provinciali del Lombardo-Veneto per partecipare ad una riunione parlamentare dei deputati di quelle regioni a fine di prendere gli accordi per la futura discussione della legge sul Catasto.

La Camera di ieri.

La seduta di ieri, contro i prognostici, è passata invece calmissima, eccezione fatta di un po' di escandescenza promossa in principio della tornata dall'on. Costa Andrea per certi invii di romagnuoli a domicilio coatto.

Sulla politica ecclesiastica e sulla politica interna svolsero le loro interpellanze gli on. Canzi, Mazza, Barzilai ed Imbriani.

L'on. Barzilai ha recitato alla Camera, con poche variazioni, un articolo che sull'argomento aveva pubblicato tempo fa in un giornale del mattino sulle pretese contraddizioni nella politica ecclesiastica dell'on. Crispi ed ha chiuso accennando ad un'offerta di 20 mila lire fatta all'on. Gui dal sottoprefetto di Frosinone per cedere il collegio al commendator Pinelli.

Ieri sera nei circoli parlamentari si affermava che il comm. Pinelli ignora completamente il fatto, che il sottoprefetto non si è mai sognato di far simili proposte e che tutto si riduce a questo: che all'on. Gui sarebbe stata riferita questa voce da alcuni elettori del Collegio. Del resto a chiarire si fa presto, giacchè le persone interessate sono vive.

Notizie parlamentari.

Il VII Ufficio, al quale sono state comunicate le dimissioni dell'on. Vollaro-De Lieto da commissario per " l'esame delle quistioni sollevate dai responsi della Corte di Cassazione, relativi al processo per sottrazione dei documenti riguardanti la Banca Romana „ ha deliberato di rinviare a giovedì la nomina del commissario chiamato a sostituirlo. L'Ufficio IX ha nominato commissario per lo stesso argomento l'on. De Nicolò.

Tutti gli Uffici hanno preso in esame il disegno di legge " Sulle imprese di assicurazione „ nominando commissari gli on. Luzzati Luigi, Rubini, Scalini, Chimirri, Pascolato, Pini, Saporito, Danieli e Sacchi.

Tutti gli Uffici, meno il VII, hanno esaminato il disegno di legge per " Riforma della legislazione in vigore sulle borse, sulla pubblica mediazione e sulle tasse pei contratti di borsa „ nominando commissari gli on. Curioni, Aguglia, Salaris, Meardi, Mecacci, Morpurgo, Pavia e Nocito.

Gli on. Borsarelli e Di San Giuliano, sono stati nominati dall'Ufficio I, rispettivamente commissari per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Ruggieri Ernesto e Franchetti.

La Giunta per le elezioni.

La Giunta per le elezioni si è riunita in seduta privata ed ha deciso di proporre l'annullamento della elezione di Broccoli nel Collegio di Teano.

Ha poi deciso che si richiamino le schede della votazione di Marsala dove contro Damiani si portava Pipitone.

La Giunta per il Fondo del Culto.

A rimpiazzare nella Commissione per il Fondo del Culto il compianto Ercole è stato chiamato l'on. Marazio Annibale e non l'on. Marazzi, come fu stampato ieri per errore tipografico.

La Commissione è presieduta dall'on. Fili Astolfone.

La Commissione per il processo Giolitti.

Si è costituita ieri, eleggendo presidente l'on. Salaris e segretario l'on. Donati.

Per il Catasto.

L'on. Di Rudinì ha presentata una interrogazione ai ministri del Tesoro e delle Finanze sul come intenda il governo raggiungere la perequazione fondiaria, in seguito alla sospensione del Catasto estimativo.

Ferrovia Porto Empedocle-Castelvetrano

L'on. De Lieto ha domandato di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se la costruzione di questa ferrovia faccia parte dei provvedimenti a favore della Sicilia.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 25 — I figli e i fratelli di Uag Scium Burru vennero a chiedere la protezione italiana a Macallè, ove, presenti i capi dell'Enderta e del Vegerat, fu issata la bandiera nazionale.

Ad Entotto ebbe luogo un'assemblea del clero, il quale avrebbe consigliato Menelich a non prendere l'offensiva.

Il maggiore Ameglio continua a purgare le strade dai briganti, coi quali un riparto esploratori ebbe qualche scaramuccia oltre l'Ascianghi.

Sull'Atbara tutto è tranquillo.

L'esposizione finanziaria.

Commenti della stampa estera.

(S) **Londra**, 26 — Il *Morning Post* commentando l'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino, dice che, senza abbandonarsi ad un esagerato ottimismo, si deve riconoscere il miglioramento raggiunto nelle condizioni delle finanze italiane. Il successo finanziario che è conseguenza dei provvedimenti applicati dall'on. ministro Sonnino, sarebbe stato impossibile senza l'appoggio del presidente del Consiglio, on. Crispi, che, solo fra gli uomini di Stato italiani, aveva la forza necessaria per salvare il paese.

Il *Morning Post* soggiunge che se l'Italia ha potuto arrestarsi sulla china che la conduceva alla rovina finanziaria, potrà anche sopportare i pesi che sono imposti dalla situazione.

Il *Daily Chronicle* dice che la saggia amministrazione finanziaria degli ultimi diciotto mesi ha prodotto effetti meravigliosi, e raccomanda di limitare le spese in Africa.

(S) **Londra**, 26. — In un articolo intitolato: *Italia redenta*, nel quale commenta l'Esposizione finanziaria del ministro Sonnino, la *Pall Mall Gazette* esprime un giudizio favorevolissimo alla situazione delle finanze italiane e loda il Ministro del Tesoro italiano di avere dichiarato, dopo annunziato l'avanzo reale effettivo di bilancio, di non voler fare veruna operazione di prestito all'estero.

Il *Globe* considera parimenti come molto rassicurante l'Esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera italiana.

(S) **Vienna**, 26. — Il *Wienerabendblatt* commentando l'Esposizione finanziaria del ministro Sonnino dice che essa è molto confortante. Soggiunge che l'esattezza delle cifre esposte è indubitata e che il miglioramento della situazione finanziaria dell'Italia fa grandi progressi.

(S) **Parigi**, 26 — Il *Temps* commentando la esposizione finanziaria dell'on. Sonnino, rileva come i bilanci italiani si chiudono così in avanzo e dice che l'Italia può chiamarsi felice di veder chiuso il periodo dei disavanzi.

Il *Journal des Débats* dice confortanti le dichiarazioni dell'on. Sonnino.

(S) **Berlino**, 26 — I giornali commentano la esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera italiana dal ministro Sonnino.

Il *Boersen Courrier* dice che le dichiarazioni del ministro Sonnino sulla situazione delle finanze italiane sono sommamente favorevoli.

La *National Zeitung* esprime la sua soddisfazione per lo sviluppo del commercio dell'Italia manifatturiera e plaude alle dichiarazioni del ministro italiano del Tesoro, che occorre perseverare nel programma delle economie.

La *Vossische Zeitung* dice che il gabinetto presieduto dall'on. Crispi, ha adempiuto la sua promessa di assicurare il pareggio più presto di quanto potevano sperarlo coloro stessi che avevano in esso la maggior fiducia.

Il giornale conchiude: " L'esposizione del ministro Sonnino è ispirata alla maggior franchezza, severità e probità. L'impressione che essa ha prodotto non può essere che oltremodo favorevole pel ministero Crispi e per l'Italia. „

Sindaci di nomina regia.

Dal ministero dell'interno sono state già partecipate alle varie prefetture le ultime nomine dei sindaci fatte nelle due prime decadi di novembre.

Sono circa 5000 i sindaci nominati per decreto reale. Ne mancano ancora altri 2000 circa, che saranno nominati prima della fine di dicembre.

Benemeriti dell'istruzione popolare.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'argento ai benemeriti per l'istruzione popolare:

Pilotto Ida, Sala Alessandro, Barberis Michele.

E le medaglie di bronzo:

Brancato Vincenzina, Armino Salvatore, Talierico Raffaele, Angrisani Edoardo, Scaramella G. Battista e Di Maio Ercole.

Per l'insegnamento elementare.

Crediamo di sapere che l'on. Baccelli ha in animo di nominare una Commissione parlamentare che studi le ragioni per le quali l'obbligo scolastico non ha dato ancora i risultati che giustamente si attendevano.

Accademie e istituti di Belle Arti.

Sono stati approvati i nuovi ruoli organici del personale per le accademie ed istituti di Belle arti.

Amministrazioni comunali.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Commissario regio del Comune di Sinigallia.

Pel traforo del Sempione.

(S) **Berna**, 26. — Il trattato fra l'Italia e la Svizzera pel traforo del Sempione, sarà firmato appena i plenipotenziari italiani avranno ricevuto dal loro governo i pieni poteri, i quali sono già stati loro inviati.

Il trattato si compone di 27 articoli.

Esso stabilisce che l'Italia e la Svizzera s'impegnano a dare ciascuno sul suo territorio alla Compagnia del Jura Simplon la concessione per la costruzione della ferrovia attraverso il Sempione.

La linea dovrà essere costruita in otto anni al massimo dalla data delle ratifiche del trattato.

L'autorizzazione a cominciare i lavori non sarà accordata alla Compagnia del Jura-Simplon, che quando questa avrà provato ai due governi di possedere mezzi sufficienti per l'esecuzione della linea.

L'articolo 12 dice testualmente così:

" Il Consiglio federale svizzero s'impegna ad assegnare alla ferrovia del Sempione la sovvenzione di quattro milioni e mezzo di franchi, concessa dalla legge federale del 22 agosto 1878, a favore di una ferrovia attraverso le Alpi all'Occidente del Gottardo.

" Il governo italiano s'impegna, dal canto suo, a pagare alla Compagnia del Jura-Simplon una sovvenzione annua di sessantacinquemila lire a datare dall'epoca dell'apertura al pubblico esercizio della grande galleria e delle sue linee di accesso, e ciò per tutto il tempo della durata della concessione.

" La Compagnia del Jura Simplon prevede inoltre di ottenere una sovvenzione di dieci milioni e mezzo di franchi da parte della Svizzera (Cantoni, Comuni e Corporazioni) e di quattro milioni di lire da parte dell'Italia (Provincie, Comuni e Corporazioni, interessate all'impresa). „

Il trattato sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento italiano e dell'Assemblea federale svizzera, e le ratifiche saranno indi scambiate a Berna.

I naufraghi del „ Solferino „

Il R. console italiano a Gibilterra, cav. Milazzo, ha diretto al ministero degli esteri un telegramma colla nota ufficiale dei naufraghi del *Solferino*.

I morti, dei quali pubblichiamo in appresso l'elenco, sono 40. Il *Washington* dopo avere imbarcato gli emigranti superstiti, è partito per Santos (Brasile) sabato sera.

Legname Vito — Marraro Paolo, Politi Salvatore, da Regalbuto — Contartese Francesco, Patti Giuseppe, A. Rombiolo, Greco Francesco, Pittisano Domenico, Surra Giuseppe, Rosano Filippo, da Acquaro — Carniolo Filomena, Felici Giovanni, da Reggio Cal., Caglia Sabuto.

Giauchetta Michele, da Sessano — Molinaro Antonietta colla figlia Teresina da Sammarco — Nicoletti Angelo coi figli Gisella e Giovanni e Collicigno Romualdo da Vallo — Nigro Antonio e Adoriscio Luigi da Cirò — Brighella Giuseppe da Mozza Grogna — Berengario Donato da Friso — Costa Pietro da Trapia — Di Mario Palino da Pentrino — Di Bernardino Giovanni da Fulci — Giannico Natale da Atessa — Ferrara Antonio da Civita — Lognarro Fortunato da Monteleone — Martino Carmini da San Martino — Mele Antonio da Sarcome.

Mazzitelli Bruno da Cesaniti — Minna Clemente da Casalonequida — Monteferrante Vincenzo da Vasto — Narducci Domenico da Manacilione — Santucci Francesco da Morcone — Servidio Giuseppe da Cetraro — D'Angelo Domenico, Morfisi Francesco da Lanciano — Scrivilli Tommaso di domicilio sconosciuto.

R. Marina.

Il capitano di corvetta Baio Filippo assumerà la responsabilità della r. nave *V. Emanuele* a Taranto, in surrogazione dell'ufficiale superiore Barbavara Edoardo. Questi si troverà a Spezia per imbarcare sulla *Liguria*, in luogo del capitano di corvetta Baglione di Monale Onorato.

E' stato imposto il nome di *Tevere* alla cisterna a vapore in costruzione presso lo stabilimento della ditta C. e T. T. Pattison.

Sbarcherà dalla *Liguria* il capo-macchinista di prima classe Coglielo G. B. e sarà sostituito, dall'ufficiale macchinista Ferrari Paolo.

R. navi armate.

L'*Umbria* è giunta ad Aden ieri, e il *Monzambano* ieri stesso è partito da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Madagascar.

Il *Times* pubblica una serie di lettere da Tananarive, una delle quali contiene i seguenti articoli aggiuntivi al trattato tra la Francia ed il Madagascar.

Art. 1. L'art. 4 del trattato dell'8 agosto 1868 e l'articolo 6 del trattato del 17 dicembre del 1885 faranno oggetto di una revisione ulteriore destinata ad assicurare ai sudditi francesi il diritto di acquistare delle proprietà nell'isola del Madagascar.

Art. 2. I sudditi delle potenze estere i cui tribunali consolari saranno soppressi, diverranno giudicabili dai tribunali francesi nelle stesse condizioni dei francesi stessi.

China e Giappone.

(N) **Parigi**, 26, ore 14. — Si ha da Pechino che i giapponesi sgombreranno la penisola di Liao-Tung il 30 corrente.

I negoziati pei trattati di commercio cino-giapponese sono resi difficili dalle controproposte chinesi concernenti i diritti speciali.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 26, ore 11,17. — A mezzanotte lo stato di Alessandro Dumas era gravissimo.

Pare che si sviluppi la meningite e si teme imminente una catastrofe.

— Avendo il *Journal* di ieri affermato che un ingegnere di nome Souligoux pagò degli *chèques* ad alcune personalità politiche in occasione dell'intrapresa del Panama, la giustizia ha fatto procedere ieri ad una perquisizione negli uffici della Società generale e al domicilio del Souligoux. Furono sequestrati oltre una ventina di *chèques* pagati, di cui diversi di 25,000 franchi.

I pagamenti sarebbero stati effettuati nel 1888, il giorno dopo del voto del progetto del Panama.

Fra coloro che avrebbero riscosso questi *chèques* si citano tre antichi uomini parlamentari, di cui due sono morti.

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 26. — Sopra domanda del presidente del Consiglio, Bourgeois, si decide di tener seduta domani per udire le dichiarazioni del governo sul trattato col Madagascar.

Le interpellanze sulla spedizione pel Madagascar saranno probabilmente svolte in questa occasione.

Per l'incaglio delle corazzate.

(S) **Parigi**, 26. — Il Consiglio dei ministri, radunatosi oggi all'Eliseo, ha deciso di tradurre l'ammiraglio Gervais dinanzi ad un consiglio di inchiesta, in seguito al recente arenamento di tre corazzate della squadra nelle acque di Hyères.

I fosfati di Tebessa.

(N) **Parigi**, 26, ore 11,17. — Il *Matin* pubblica un rapporto di Mastier, direttore dell'amministrazione dipartimentale e comunale al ministero dell'interno, in cui vengono stabilite le responsabilità nell'affare dei fosfati di Tebessa.

Egli calcola a 2 milioni di franchi le indennità che potrebbero reclamare i concessionari espulsi.

GERMANIA

I quarti battaglioni.

(N) **Berlino**, 26, ore 17,35. — Le nuove inchieste ordinate dal Ministero della guerra sui quarti battaglioni adottati, colla riorganizzazione dell'esercito nel luglio 1894, hanno dato risultati così sfavorevoli che — secondo la *Post* — si dovrà sopprimerli quando sarà cessato il periodo di esperimento che dura sino al 1899, pur lasciando intatta l'attuale forza dei reggimenti.

Dimissioni smentite

(S) **Berlino**, 26 — Il *Berliner Tageblatt* di fronte alle ripetute voci di crisi diffuse dai giornali, si dice autorizzato a smentire le dimissioni dei ministri Di Koeller e Di Boetticher.

Inoltre si assicura positivamente essere pure insussistenti le voci di dimissione del generale Brousart da ministro della guerra.

Gli stessi giornali non prestano fede alla voce corsa della sua dimissione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le elezioni in Boemia.

(N) **Vienna**, 26, ore 15,10. — Sull'esito delle elezioni per la Dieta di Praga per quanto riguarda l'elemento tedesco, la stampa liberale afferma che i tedeschi nazionali o germanofili sono stati battuti.

Tuttavia di 20 candidati del partito tedesco-nazionale 10 sono stati eletti e nella nuova Dieta essi avranno da 13 a 15 seggi.

E' quindi escluso che i tedeschi-nazionali sieno stati battuti nelle città di popolazione tedesca della Boemia.

I tedeschi nazionali alla Dieta di Praga rinforzano l'opposizione dei radicali czechi che hanno la maggioranza.

NOTIZIE VARIE

Esplosione di cartuccie.

(N) **Parigi**, 26, ore 11.17 — Si ha da Palma (Majorca) che molti operai stavano scaricando delle casse di cartuccie in un fabbricato presso le fortificazioni, quando diverse casse fecero esplosione. Il fabbricato prese fuoco.

Il numero totale delle vittime è ancora sconosciuto.

(S) **Madrid**, 26. — Ulteriori notizie giunte da Palma (Majorca) sull'esplosione ivi avvenuta ieri, nella fabbrica di cartuccie, recano che son stati finora estratti dalle macerie 62 cadaveri, di cui 37 di donne, tutti orribilmente deformati.

Tra i feriti, parecchi sono morti all'Ospedale.

Corre voce che l'esplosione sia stata causata da un operaio licenziato. Ma tale voce merita conferma.

EGITTO

(N) **Alessandria d'Egitto**, 25, ore 14,40. — Nubar pascià, ex-presidente del Consiglio, lascierà il Cairo al principio di dicembre per recarsi in Francia, dove passerà l'inverno a Cannes con sua moglie.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 25 il *Rosario* ha proseguito da San Vincenzo per Genova; il *Duchessa di Genova* è partito da Montevideo per Genova.

N. G. I. — Il 26 il *Manilla*, proveniente da Barcellona e Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Plata; il *Singapore* proveniente da Bombay, ha proseguito da Suez per Alessandria e Genova; e il *Sempione*, proveniente dal Brasile è passato da Tarifa diretto a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 26 novembre 1895.

Borsa fermissima sufficientemente animata.

La Rendita per liquidazione oscillò da 92,60 in apertura a 92,85 in chiusura.

Il distacco per fine prossimo si tenne a 30 centesimi circa. Per contanti si quotò 92,62 a 92,67 1/2.

Generali 54 — Acque 1176 a 1189 — Gas 807 — Omnibus 206 a 207 — Condotte 181 a 184 — Immobiliari 48 a 46 — Risanamento 29,50 a 30

Cambi in ribasso.

Francia 107,60 — Londra 27,15.

Ore 18,30. — Rendita 92,77 — Generali 55 — Omnibus 206,50 — Risanamento 30 — Condotte 183 — Gas 808.

Cambio dazio doganale 27 Nov. - L. 107.56
Dal 25 al 1° - fino a L. 100 - L. 107,90.

BORSE ITALIANE — 26 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 35	92 75	92 60	92 92 1/2
Id. fine.	— —	92 75	92 62	— —
Az. B. d'Italia	762 —	— —	764 —	771 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	55 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	482 —	483 —	481 —	— —
„ „ Merid.	646 —	650 —	646 —	651 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	368 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	61 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
„ Nav. Gen.	252 —	253 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	182 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id. Merid.	— —	297 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4	— —	488 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	498 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 60	107 35	107 75	107 45
Berlino id.	132 40	132 30	— —	— —
Londra id.	27 15	27 07	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 96	27 19	26 98

Parigi, 26, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 15	— —
„ 3 0/0 perp.	100 67	100 72	— —
„ 3 1/2 0/0	105 70	105 60	— —
ITALIANA 5 0/0	86 30	86 35	— —
turca	19 90	19 [illegible]	— —
spagnuola	65 1/8	65 [illegible]	— —
russa nuova	88 60	88 60	— —
portoghese	25 1/8	25 [illegible]	— —
ungherese	— —	101 3/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	512 1/2	— —
Banca di Parigi	755 —	751 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	574 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	735 —	— —
Azioni di Suez	— —	3145 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	101 7/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	597 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/8	— —
su Londra	— —	25 22 1/2	— —
su Madrid	18 60	—, —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, ore 16,51. — (*Fonte francese*) — Debutto fermissimo. Domande affluiscono da tutte le parti.

In seguito realizzi si è più deboli.

Finalmente durante il corso della seduta pochi affari, ma corsi ben tenuti. Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 26, ore 16,50 — (*Fonte italiana*) — Mercato fermo Italiano cercato Londra 100,71 — 75/50 — 95/25 — 86,35 — 120/50 — 602 — 19,70 — 573,75 — 402,50 — 65,12 — 125/1.

Vienna. 26, calma	25	26
C° austriaca	367 50	371 50
R. aust. oro	120 10	120 25
Id. carta	98 95	99 15
N.i d'oro	9 59	9 59 1/2
Lire ital.	44 60	44 60
C. Londra	120 95	120 90

Londra 26, chiusura	26	25
N.i Cons.	106 5/8	106 3/4
Italiana	85 1/4	85 3/4
Turca	19 3/8	19 1/2
Egiziano	101 5/8	101 3/4
Argento	30 3/4	30 3/4

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 56,000 Ritir.

Berlino, 26 ferma	25	26
Ital. cont.	85 20	86 —
f. mese	85 20	85 80
Mediter.	88 20	89 10
Merid.li	117 50	118 75
N. P. russo	66 40	66 60
Rublo	220 10	220 40
C° Italia	75 05	75 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno TENDENZA sostenuta	1600 / 331

Havre, 26 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA riservata per fine dicembre L. 52 82	8400
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo f. novem. L. 89 50	2200
New-York, 26 novembre Petrolio St. White .. Fr. **Filadelfia**, „ „ „ „ „ „	

Anversa 26 novembre ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . . . . TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 26 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	40	41	60	calma
Avene	15	25	15	86	calma
Olio di colza	64	—	64	25	calma
Spiriti	30	—	30	50	calma
Zuccari	100	50	101	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

L'aria fresca le carezzò il volto.

Guardò: il Tamigi scorreva ai suoi piedi, di là di uno stretto terrazzo aperto sul fiume.

Pallida, ma risoluta, gli occhi sbarrati per non perdere uno solo dei movimenti di lord Redstone, gli disse con voce sorda:

— Badate...! un passo di più, e mi getto nel Tamigi.

— Per tutti i diavoli — gridava il miserabile — chiudete quella finestra... Si può esser veduti!

— Lo spero, disse Gretchen — e Dio forse manderà alcuno a salvarmi. Io mi allontanerò soltanto, quando voi sarete uscito da questa stanza.

Ebbro di vino e di dispetto, Redstone conservava abbastanza di ragione da capire che, se una barca fosse passata, questo incidente sarebbe stata la sua rovina; bisognava, quindi, allontanare Gretchen dal suo rifugio.

Allora pensò un astuto espediente.

— Sarà come volete: ma, ricordatevi che qui il padrone sono io, bella mia.

Finse allora di volersene andare, si diresse alla porta che s'apriva sullo scalone, ne uscì, e la rinchiuse con fracasso; poi piano piano aprì una porticina segreta.

Gretchen, al rumore, si credette libera, e si allontanò dal terrazzo.

Ma non aveva toccata la tavola, che già Redstone balzava sopra di lei.

— Infame!

Fu l'ultima sua parola.

Con uno sforzo supremo, la poveretta riuscì a liberarsi dalla stretta di lui; lo respinse con un pugno, tornò al terrazzo, e, invocando Dio, si precipitò nel fiume.

E Marco?

Il canotto di Dick Turnbull attraversava in quell'ora il Tamigi, rapidamente, a forza di remi maneggiati dal robusto marinaio, mentre il Delaval reggeva il timone.

Ambedue stavano silenziosi.

Il francese era agitato da cento timori.

Appunto, mentre stava per raggiungere la meta, i suoi nemici gli giuocavano sì brutto tiro; perduta Gretchen, tutto sarebbe stato perduto per lui, che non avrebbe potuto indurre il vecchio Ermanno a consegnargli la lastra incisa, e poi a stampare quelle che il buon tedesco credeva azioni commerciali.

Ma, anche prescindendo da questo, la sorte di Gretchen lo spaventava, sapendo come Redstone fosse tipo capace di tutto tentare contro una giovinetta inerme.

La via all'isola dei Cani gli parve eterna; e gli ostacoli che incontrava lo eccitavano nervosamente.

Poco esperto del luogo, ove si era recato una sola volta, guardava la riva per timore di non riconoscerla e di superarla, con vana perdita di tempo, quando ad un tratto scorse quella luce vaga, che già aveva guidata la barca che conduceva la povera Gretchen.

— Deve essere là — mormorò, e ivi diresse il timone, esortando il Dick Turnbull ad affrettarsi.

Infatti, avvicinatosi, riconobbe precisamente il luogo.

Era circa la mezzanotte; nè egli sapeva che cosa fare, quando d'improvviso un grido terribile, un grido di donna ruppe il silenzio della notte: una forma umana attraversò lo spazio, precipitando dalla finestra illuminata, e il fiume risuonò sordamente per la caduta di un corpo.

— Gretchen! — pensò Marco, sentendo i capelli rizzarglisi sulla fronte.

" Presto, Dick, dirigiti là, salviamola?

Ma, in quella, la testa di lord Redstone apparve alla finestra.

— Ah, lo scellerato; deve pagarla. Tu ripesca quella poverina, e aspettami qui sotto.

E senz'altro dire, afferrata una delle corde che pendevano dalle carrucole che servivano a sollevare il carico delle barche, cominciò ad arrampicare.

Giunse all'altezza della finestra, e guardò: Redstone tranquillamente si era rimesso a tavola, a mangiare.

Marco, con un rapido movimento di spinta, scosse la fune, e giunse ad afferrare uno dei pilastri del terrazzo; poi d'un balzo fu nella stanza.

— Scellerato, son qui!...

Quegli, vedendo alto innanzi a sè quel Delaval, che credeva ben lontano, balzò in piedi, atterrito, come alla vista di uno spettro.

— Non mi aspettavi, eh?... Che hai fatto della disgraziata....

Redstone non aveva fiato per parlare: Marco gli s'appressava, ed egli arretrava, come colto da superstizioso terrore, come se la giustizia di Dio fosse precipitata su di lui.

Alfine, tremante, si buttò in ginocchio:

— Grazia, grazia, non mi uccidete!...

Delaval lo guardava con disprezzo, e forse anche non avrebbe usato con lui la violenza mortale, quando gli caddero gli occhi sopra un mantello, per terra: era il mantello scozzese della povera Gretchen.

— Che ne hai fatto, scellerato?...

— Grazia, grazia... pietà!

— E tu hai avuto pietà di lei?... L'hai uccisa, ed ora morirai.

L'aveva afferrato per la gola e lo stringeva da soffocarlo.

Redstone si sentì perduto.

Ma il Delaval era disarmato.

Redstone si avvide che ogni suo tentativo era d'avvicinarsi alla tavola per prendervi il trinciante, e poi scannarlo.

Con l'estrema forza della paura si liberò dalla stretta del francese, ma questi gli fu sopra d'un balzo.

Redstone cadde, e, cadendo, venne a percuotere col cranio lo spigolo della cassa di ferro, che conteneva i biglietti di banca; rimase lì, a terra, con le braccia stese, la bocca e gli occhi spalancati.

Nella caduta, s'era spezzato il cranio, e il sangue colava lungo la fatale cassa.

Pallido, coi capelli irti, Delaval restava immobile innanzi a quel cadavere; quando, d'un tratto, gli giunse all'orecchio il fischio di Dick Turnbull, e s'affacciò al terrazzo:

— Correte, correte, è lei: è salva.

Marco si passò la mano sulla fronte, come uomo che esce da un sogno spaventoso, riprese la corda penzolante sul balcone, e si lasciò cadere giù nella barca.

Gretchen, pallida, livida quasi, con gli occhi chiusi, tutta in un bagno, i capelli aderenti alle tempie, giaceva adagiata a poppa: Dick, inginocchiato innanzi a lei, cercava richiamare la vita in quel corpo che già cominciava ad avere la rigidezza della morte.

D'un tratto, egli, il brav'uomo, si alzò gridando:

— Vive, vive: il cuore le batte ancora!

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 5 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 848

CASA DA VENDERE in angolo fra i vicoli Margana e Tribuna di Tor de' Specchi prospiciente la Piazza Aracoeli. Per vedere lo stabile dirigersi dal portiere in piazza Aracoeli 33; per offerte e schiarimenti presso l'ufficio notarile in via del Sudario N. 12. 852

GRANDI MAGAZZINI DI CARBONE in via dei Prefetti N. 24 e via Firenze N. 27. Carbone di prima qualità Cannello e Cioccatora. Balla di campagna L. 5. Legno, fascinotti, Carbonella da forno, Cocco e Carbone stellant con forte ribasso. 860

PIZZICHERIA E ARTEBIANCA bene avviato, buon incasso, bella posizione, cedesi subito causa partenza. Ottimo affare, capitale L. 5000. Rivolgersi Casa Commerciale Via Pie' di Marmo 25, Sig. Volpi. 8666

D'AFFITTARSI

PER CAUSA PARTENZA affittasi subito appartamento di cinque camere, corridoio e cucina in bellissima posizione centrale. Volendo cedesi anche i mobili. Occasione favorevolissima. Rivolgersi portiere Piazza di Spagna 45 dalle 2 alle 4. 858

5 CAMERETTE e due passetti, acqua Marcia, vasca e bucataro, scala esclusiva. Via Urbana N. 26 Le chiavi al N. 24 p. p. per lire 40 mensili. 860

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

D'AFFITTARSI NOVE STANZE e cucina. Palazzo S. Nicola a' Cesarini N. 3, p. 3., scala 3. Esposizione mezzogiorno. Camere tutte libere. 850

VIA FIRENZE N. 6 p. 4. prospiciente il largo dietro il Teatro Costanzi. Cinque camere, cucina, terrazzino e cantina, lire 70 mensili. In via Napoli N. 71, bottega con grandi magazzini annessi, Lire 40 mensili. 867

TRITONE 80 (presso Via Due Macelli). Eleganti appartamenti 4, 8, 9, 12 camere, cucina, terrazza, cantina, vasche. Esposizione mezzogiorno. Prezzi miti. Dirigersi al portiere. 867

INCONTRO ALLA POSTA in via della Vite numero 41, esposizione mezzogiorno, affittansi appartamenti 8, 4 camere con annessi, volendo possono riunirsi. Le chiavi dal portiere. Affittasi anche locale terreno al N. 43. 844

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, d'affittarsi in Via Principe Amedeo 2, interno 12, angolo Via Viminale. Bene assolato, composto di sette camere, ingresso, camera da sgombro, cucina e dispensa. G. P. B. 8.9

LOCASI 7 BELLE CAMERE solive e cucina p. 4. Volendo locali terreni per magazzini. Via Privata di Porta Salaria N. 12. Affitto mitissimo. Dirigersi al portiere. 869

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Cappelle 28 piano ult. 238

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 857

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domanda a C. E., Via Aureliana (presso Venti Settembre) N. 53 interno 6, prima scala. 869

PERSONA PRATICA AFFARI cerca posto poco faticoso esattore, custode ufficio, Negozio, Casa o Villa signorile ecc., anche scarsamente retribuito. Darebbe cauzione. R. L., posta, Roma. 865

ITALIENISCHEN UNTERRICHT an deutschen Herren und Damen von einer italienischen Frau. Kurze Methode. Fermo posta A. C. Z. 869

SIGNORE conosce Italiano, Francese, Tedesco, Inglese, già primario impiegato cessata Banca, occuperebbesi decorosamente. Scrivere Posta Roma, N. P. 1885. 868

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Panisperna N. 14, int. 13.

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di tedesco. Via Panisperna 37 int. 1. 871

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	8,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,05	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,58	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,30	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 891

ISTITUTO COLLOCAMENTO Via Pie' di Marmo 25, colloca sollecitamente cameriere tedesche, istitutrici dame di compagnia, balie, esattori, contabili, commessi, camerieri e personale servizio ambo i sessi con ottimi certificati. 871

CAMERIERE E CAMERIERA età 28 anni (moglie e marito) adattandosi a tutto cercano collocarsi presso buona famiglia. Hanno servito nelle prime case di Roma ed hanno buone referenze. Rivolgersi dal portiere Corso Vittorio Emanuele 142. 870

COLTA MAESTRA dimorante Via Pozzetto N. 105 p. p., insegna Italiano, Francese e Inglese anche a domicilio, ad un franco la lezione. Dirigersi alla signora G., o personalmente, o con lettera ferma posta, Roma. 862

INDICATORE GENERALE DI ALLOGGI Via Pie' di di Marmo 25, indirizzi di appartamenti, Villini e camere vuote e mobiliate presso distinte famiglie in qualunque punto della città. Esposizione mezzogiorno. 871

EX SERGENTE trentenne, alto, disponente L. 2000 cauzione occuperebbesi come esattore, fattore, cassiere, ministro, commesso od altro. Ottime referenze. Scrivere Pompeo Magno, fermo posta, Roma. 859

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTINO mobiliato con cucina libera, esposto a mezzogiorno, presso famiglia di civile condizione, d'affittarsi in via Principe Amedeo 2, interno 12. A richiesta si fa pensione. 844

APPARTAMENTO MOBILIATO libero con cucina, Via Torre Argentina 32, Palazzo Chiassi con finestre sul Corso Vitt. Em. e Via Argentina. Prezzo mite. Le chiavi primo piano porta 5. 864

CAMERA E SALOTTO e camera libera tutto sul la scala d'affittarsi, Via Bocca di Leone 32 piano 2. porta a sinistra, anche con pensione volendo. 851

CAMERA GRANDE a 2 letti, altra detta a un letto con tappeti. Volendo si fa camera e salotto. Via d'Azeglio 33 interno 15. Porta G. M.

VIA PURIFICAZIONE 57 p. 3. presso Via Artisti. Bellissima camera ammobiliata elegantemente, esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. Rivolgersi direttamente al 3. piano. 718

PRESSO DISTINTA SIGNORA FRANCESE cederebbesi, in Via Sistina piano primo, camera e salotto elegantemente ammobiliati, con ingresso libero sulla scala. Rivolgersi Via Sistina N. 124. 850

DUE CAMERE elegantemente mobiliate in Via Campo Marzio 57 piano 3., presso famiglia distinta. 870

NEL MIGLIOR CENTRO DI ROMA in Piazza Capranica N. 78 int. 10, si affitta camera e salotto mobiliati, indicatissima per deputato. Salire direttamente. 866

CAMERA GRANDE elegantemente mobiliata in via dell'Archetto N. 27 p. 1. angolo Via dell'Umiltà, in vicinanza del Teatro Quirino. 850

APPARTAMENTINO MOBILIATO completo, elegante, ridente, soleggiato, con unita bella terrazza e vista della via Venti Settembre, piano 2. Rivolgersi al portiere di via Finanze N. 6. 855

CAMERA MOBILIATA Via Firenze N. 43 int. 15 (scala sinistra) L. 20 mensili. con uso di salotto L. 25. 869

VIA DELLA MERCEDE 37 Camera e salotto ben mobiliati con gabinetto toletta, Cesso libero. Ingresso completamente libero dalla scala. Famiglia distinta. 872

APPARTAMENTO BENISSIMO MOBILIATO centralissimo esposto a piano mezzogiorno, con balcone sulla piazza e cucina libera, affittasi subito. Piazza in Lucina 35 (cancello) piano primo. 872

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato di due camere e salotto affittasi Via Borgognona 32, angolo Bocca di Leone. 871

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Roma Ho ricevuto sua lettera e la scongiuro non dimenticarmi poichè penserò sempre a lei. Ammiro suoi sentimenti ma non chiedo che mi scriva ma che permetta di scriverle per informarla dflokl ifu shkrqu; mifacb ifu fabu paobvvh sbkfok, ubimob mlppfvfhb, sbabob plhi Hbf b nu hikqukl, pbktu iuf cuoif sbabob auf prif; cfkzeb prif zobabkal zeb Hbf klk if uvvfu iuf sfpqj ba uzzlodbkaipf klk usbab Hbf irqqf. pbkqfibkqf sbopt ib pi zlksfkzbonkkl zlolkuob Kipqof siqf. Non capisco come possa pensare che non tarderò dimenticarla ukzeb aimi molsb zipqukiu augbhb mbo nrqqol ukkf, basterebbe che vedesse quanto soffro. La prego abbia pietà di me, mi scriva per ultima volta una parola sola e mi dica se crede e no poter upmbqquob kbh ilai abqql pimou; se risponderà si assicuri farò possibile non debba mai pentirsi aver rivolto me suo pensiero. AMOR. 870

Civitavecchia 1874 Silenzio fece comprendermi soppressione. Avventurai terza lettera non vulcanica giorno 21. Scrivimi fermo in posta e contemporaneamente fammi conoscere ove indirizzarti lettera. Non dimentico, non dimenticherò mai. Unico conforto. Ave delle ore 11. 870

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia